

8

Veneto

Contenuti e obiettivi di apprendimento

- 1 La regione: conoscere il Veneto, in particolare Venezia, la sua storia e la sua arte
- 2 Le letture: leggere due brani di narrativa e la scena di un'opera teatrale
- 3 Il tema grammaticale: comunicare aspettative, inviti ed ordini usando l'imperativo; raccontare e descrivere eventi e situazioni usando gerundi, participi e infiniti
- 4 Ripasso breve: piacere e verbi come piacere
- 5 I due percorsi cinematografici: *Pane e tulipani* e *La meglio gioventù, Episodio 8*





Costumi di Carnevale a Venezia

La regione

PRIMI PASSI NEL VENETO: LE IMMAGINI PARLANO

I paesaggi umani

8.1 Osserva e rifletti Guarda tutte le foto di questo capitolo, in particolare le varie immagini di città e paesi, ed osserva il contrasto fra questi luoghi ed i paesaggi naturali. Scegli la foto che ti sembra più rappresentativa della regione. Poi rispondi alle seguenti domande e discutine con altri due o tre studenti.

1. Hai incontrato luoghi simili in altre regioni d'Italia o in altre nazioni che conosci o che hai visitato?
2. Quale dettaglio ha catturato la tua attenzione? Quale domanda vorresti fare se incontrassi una persona da questo luogo?

Persone e ambienti

8.2 Brainstorming In classe fai un elenco delle parole necessarie per descrivere queste foto (A e B).



Foto A: Acqua alta a Venezia



Foto B: Un canale di Venezia

8.3 Foto A Queste tre persone sono alle prese (*are dealing with*) con il problema dell'acqua alta a Venezia. Chi sono, secondo te? Sono residenti del quartiere? Oppure sono turisti, o gente di passaggio? Perché sono usciti? Dove stanno andando?

Ora considera la scena dal loro punto di vista. Quali sono i pensieri del bambino, della giovane, della donna anziana? Come racconteranno la loro passeggiata quando arriveranno a casa?

8.4 Foto B Chi sono, secondo te? In che attività sono impegnate queste persone? Qual è la relazione fra di loro? Che cosa facevano un'ora fa? Che cosa faranno fra un'ora?

8.5 Ciak! (foto B a pagina 337) Ora create in classe una conversazione a catena basata sulla foto B:

Lo studente 1 immagina di essere una di queste persone: fa una domanda allo studente 2 che a sua volta (*in turn*) risponde come se fosse una persona di questa foto; poi lo studente 2 fa una domanda ad un terzo, e così via, finché avete raggiunto il numero di sei (le persone in primo piano nella foto B). Il contenuto delle vostre domande deve corrispondere al contesto della foto. Un altro gruppo di sei studenti può cominciare un'altra conversazione a catena, ma nessuno può ripetere il contenuto delle domande e risposte già date.

Arte e architettura



Tintoretto, *Arianna, Venere e Bacco* (1576–1577), Palazzo Ducale, Venezia

Sai che cos'è un'allegoria?

L'allegoria è una figura retorica simile alla metafora, nella quale un oggetto sostituisce un altro oggetto, oppure un'idea o una situazione. Pertanto, il significato dell'immagine allegorica è diverso da quello manifesto o letterale. L'allegoria richiede un'interpretazione. Per esempio, la pioggia può significare la purificazione, oppure una donna con un cesto pieno di frutti può significare la primavera o la fertilità.

Il mito di Arianna e Bacco

Secondo la mitologia greco-romana, Arianna fu abbandonata da Teseo sull'isola deserta di Naxos. Venne ritrovata da Bacco, il quale subito se ne innamorò e volle sposarla. Per le nozze (*wedding*), Bacco diede alla sposa un anello d'oro, e Venere le diede una corona d'oro. Questa corona, secondo una versione del mito, fu poi lanciata in cielo e formò la costellazione Corona Boreale.

8.6 Il quadro del Tintoretto: Arianna, Venere e Bacco (1576–1577) Osserva attentamente questo dipinto e rispondi ad almeno una domanda descrittiva e ad una domanda interpretativa. Poi discutine in classe.

Domande descrittive:

1. Identifica ogni personaggio. Chi è Bacco? Chi è Arianna? E chi è Venere? Da cosa lo capisci (caratteristiche fisiche, azioni, gesti, espressioni, ecc.)? Quali caratteristiche hanno in comune i tre personaggi? Come si distinguono tra di loro? Cosa porta la figura femminile in alto a destra? Cosa offre l'uomo alla donna?
2. Quali sono i colori dominanti in questo dipinto? Da quali elementi deriva la luminosità di questo quadro? Come descriveresti lo sfondo (*background*) del quadro?
3. Descrivi la composizione pittorica: che posizione hanno i tre personaggi in relazione al quadro nel suo complesso e allo sfondo?

Domande interpretative:

1. Nell'arte rinascimentale Arianna viene a volte rappresentata come una donna passiva, abbandonata e addormentata, e a volte come una donna sveglia e indipendente. A quale descrizione si avvicina di più l'Arianna del Tintoretto? Motiva la tua risposta.
2. Quest'opera del Tintoretto trasforma la tragedia dell'abbandono di Arianna da parte di Teseo in una storia diversa ... in quale storia, secondo te? Sviluppa la tua idea.

8.7 Interpretazione dell'allegoria Questo quadro si trova nel Palazzo Ducale di Venezia, il centro civico della città. Le opere esposte in questo luogo potevano avere un soggetto non religioso; difatti, in questa opera del Tintoretto, la leggenda di Arianna e Bacco è un'allegoria della città di Venezia e del suo ruolo nel Mediterraneo. Rispondi alle seguenti domande, poi discutine in classe.

1. Quale dei tre personaggi rappresenta Venezia, secondo te? Motiva la tua risposta.
2. Quale oggetto rappresenta la libertà e l'indipendenza di cui Venezia gode?
3. Quale può essere il significato di questo matrimonio fra una donna (Arianna) ed un dio (Bacco)?
4. Qual è il ruolo di Venere in questa scena?

Il territorio della regione

8.8 Alla scoperta di ... Fai una breve ricerca su Internet, o usando altre fonti, per scoprire ...

In quale parte dell'Italia si trova il Veneto? Con quali altre regioni confina? Com'è il suo territorio (prevalgono le montagne, le colline o le pianure)? Da quale mare è bagnato il Veneto? Qual è il capoluogo regionale?

8.9 Dati alla mano ... [\[clicca qui per ALTRE ATTIVITÀ\]](#)

NOTE CULTURALI

Due parole veneziane che hanno fatto il giro del mondo

Lessico nuovo [\[clicca qui per AUDIO FILE\]](#)

ampliarsi	<i>to expand</i>
l'ebreo / a	<i>Jewish person</i>
lo schiavo / la schiava	<i>slave</i>
scomparire, <i>p.p.</i> scomparso, <i>p.r.</i> scomparsi	<i>to disappear</i>



Bambini che giocano in un campo del ghetto di Venezia

Il dialetto veneto, al contrario di altri dialetti del nord Italia ormai quasi scomparsi, come il milanese, è una delle lingue locali più parlate della penisola, non solo dagli anziani, ma anche dai giovani. Due parole dal dialetto veneto sono usate correntemente in italiano standard, così come in molte altre lingue europee e non europee: *ghetto* e *ciao*. L'etimologia di queste parole rivela aspetti interessanti della storia e della cultura veneziana. "Ghetto" era ed è il nome del quartiere abitato dagli ebrei a Venezia. Esisteva, infatti, già nel primo Medioevo, una consistente comunità ebraica a Venezia che si ampliò nel corso dei secoli. Un decreto della Repubblica Veneziana del 1516, il primo di questo tipo in Europa, obbligava gli ebrei a risiedere in un quartiere le cui porte venivano chiuse di notte e riaperte di giorno. Sull'area di questo quartiere esisteva una fonderia (*foundry*), e la parola *ghetto* deriverebbe da "gettata" di metallo o "getto" di metallo della fonderia, pronunciati dagli ebrei di origine tedesca con una "g" dura; *ghetto* significherebbe quindi "il posto della fonderia".

Ciao invece deriva dal veneto "sciavo", cioè "schiavo vostro", una forma di saluto. A sua volta, la parola *schiavo* deriva da "slavo", cioè una persona di etnia slava: infatti molti schiavi di origine slava passavano per Venezia prima di essere venduti in altri porti del Mediterraneo. Secondo lo scrittore Andrea Tarabbia, "Questo senso di sottomissione ormai è scomparso, e nessuno quando saluta pensa di prostrarsi: *ciao* è una parola nata in catene (*in chains*) che si è liberata, a suo modo è una parola rivoluzionaria".

8.10 Controlla la comprensione Spiega il collegamento fra le due parole o frasi.

1. ciao → slavo
2. ghetto → getto di metallo

8.11 Alla scoperta di ... Oltre a *ghetto* e *ciao*, molte altre parole italiane sono usate correntemente nella lingua inglese, ad esempio: *fiasco*, *vendetta*, *terracotta*, *malaria*, ecc. L'etimologia, cioè l'origine di queste parole, è molto interessante: scoprila e riporta i risultati della tua ricerca in classe.

Venezia, la città del silenzio

Lessico nuovo [\[clicca qui per AUDIO FILE\]](#)

chiacchierare	<i>to chat</i>
a decine	<i>by the tens</i>
piegare	<i>to bend, fold</i>

il richiamo	<i>call, cry</i>
sbattere	<i>to hit against</i>
sfiurare	<i>to brush against</i>
sgusciare via	<i>to slip away</i>

“Vai a vedere le gondole in partenza dal loro parcheggio principale, in bacino Orseolo, accanto a Piazza San Marco. Sgusciano via [...] senza toccarsi in mezzo a decine, con i gondolieri che chiacchierano fra loro vogando (*rowing*), si salutano, si lanciano richiami, si disinteressano del ponte basso dove stanno andando a sbattere il naso: all’ultimo momento piegano il collo quasi senza guardare, sfiorano la parte inferiore dell’arco [...]”¹

Così lo scrittore veneziano Tiziano Scarpa descrive la naturalezza con cui i gondolieri manovrano l’imbarcazione più difficile del mondo. Le gondole, le uniche “automobili” di Venezia, silenziosissime e ad emissione zero, erano un tempo il mezzo di trasporto più usato dai residenti, ma ora sono un lusso accessibile solo ai turisti più ricchi.

Condurre una gondola è una vera arte che viene tramandata di padre in figlio, oggi come cinquecento anni fa: fare il gondoliere significa anche appartenere ad un gruppo ristrettissimo di compagni orgogliosi del proprio lavoro e gelosi della propria tecnica. L’esame per diventare gondolieri è rigorosissimo: richiede forza fisica e rare doti di equilibrio, e il gondoliere deve dimostrare di saper manovrare la sua gondola in stretti canali e curve, in mezzo ad un intenso traffico di imbarcazioni di tutti i tipi.

8.12 Controlla la comprensione Quali caratteristiche del lavoro del gondoliere ti hanno colpito di più? Come è cambiato il ruolo della gondola nel corso del tempo?

¹ Scarpa, Tiziano. *Venezia è un pesce*, Milano: Feltrinelli, 2000, pp. 40–41.



Gondole e Chiesa di San Giorgio Maggiore (progettata da Andrea Palladio nel 1565)

8.13 Confronti e riflessioni Qual è il lavoro più difficile che riesci ad immaginare? In che cosa consiste questa difficoltà? Conosci qualcuno che ha svolto o che svolge un lavoro molto difficile che richiede una tecnica o un'arte particolare? Parlane con altri due o tre studenti.

Ascolto 1: La prima donna gondoliere [[clicca qui per AUDIO FILE](#)]

8.14 Prima di ascoltare Il gondoliere è la persona che guida o manovra la gondola. Hai sicuramente già visto delle immagini di gondolieri: erano uomini o donne? Secondo te, “la prima donna gondoliere” è un brano storico e contemporaneo? Spiega la tua risposta.

Vocaboli utili alla comprensione

appunto	<i>precisely</i>
il cappello di paglia	<i>straw hat</i>
la divisa	<i>uniform</i>
farsi valere, <i>p.p.</i> fattp, <i>p.r.</i> feci	<i>to stand up for oneself</i>
l'impresa	<i>undertaking, enterprise</i>
intraprendere, <i>p.p.</i> intrapreso, <i>p.r.</i> intrapresi	<i>to undertake, to engage in</i>
le polemiche	<i>obstacles, problems</i>
stonare	<i>to be out of tune, to be out of place</i>

8.15 Mentre ascolti Secondo il brano, quali sono le ragioni per cui alcuni si oppongono all'entrata delle donne nella professione del gondoliere?

- | | | |
|--|----|----|
| 1. Ci sono tradizioni secolari che vanno rispettate. | Si | No |
| 2. Non ci sono posti disponibili nemmeno per gli uomini gondolieri. | Si | No |
| 3. Il gondoliere veneziano è una figura maschile ormai nota in tutto il mondo. | Si | No |
| 4. Fare il gondoliere richiede una forza fisica che le donne non hanno. | Si | No |

8.16 A fine ascolto Indica se le seguenti affermazioni sono vere o false; poi correggi quelle false.

1. Giorgia ha quarantatré anni.

V F

2. Giorgia ha passato l'esame di gondoliere ed ora può guidare una gondola ma non può indossare la divisa ufficiale.

V F

3. Il Presidente dell'Ente Gondola si è opposto all'entrata di Giorgia nell'associazione.

V F

4. L'autore della prima opinione dice che la professione del gondoliere è troppo pericolosa per una donna.

V F

5. L'autore della seconda opinione dice che non c'è molta differenza fra la professione del tassista e quella del gondoliere.

V F

8.17 Confronti e riflessioni Quali sono alcune professioni o mestieri (*trades*) tradizionalmente maschili e/o ancora dominate dall'uomo nel tuo paese? Qual è il ruolo della donna in queste professioni o mestieri oggi?

Venezia e la sua foresta invisibile

Lessico nuovo [\[clicca qui per AUDIO FILE\]](#)

affacciato	<i>facing onto</i>
fitto	<i>thick</i>
le mura	<i>city walls</i>
reggere, <i>p.p.</i> retto, <i>p.r.</i> ressi	<i>to uphold, support</i>
la sabbia	<i>sand</i>
sorreggere, <i>p.p.</i> sorretto, <i>p.r.</i> sorressi	<i>to support</i>
trattenere, <i>p.p.</i> trattenuto, <i>p.r.</i> trattenni	<i>to keep, hold back</i>

Molte città sono attraversate da canali, come Amsterdam, altre si affacciano sul mare, come Napoli. Venezia, però, è molto di più: i veneziani sono gli unici al mondo ad aver costruito nel mare le fondamenta della loro città, su cui poi hanno innalzato mura, case, chiese e ponti.

La città infatti è retta da milioni di tronchi tagliati dalle foreste della terraferma e conficcati (*planted, driven*) nella sabbia della laguna. Goethe parlò di Venezia come di “una repubblica di castori” (*beavers*), e il veneziano Gianfranco Bettin spiega: “Il sottosuolo di Venezia è una fitta, sepolta foresta che trattiene la terra e sorregge la vita

urbana di 117 isole comunicanti attraverso 378 ponti, nel cuore di una laguna, lunga 55 chilometri e larga 13, quanti ne dista il mare dalla terraferma.”²

I primi “castori”, cioè i primi costruttori della città ed abitanti della laguna, migrarono per fuggire dalle invasioni barbariche nel V secolo d.C. Lentamente, in seguito a migrazioni successive, si formarono comunità permanenti che vivevano di pesca e di commercio marittimo.



Tracce della “foresta invisibile”: i tronchi di legno che fanno da fondamenta a Venezia (drenaggio di un canale per rinforzare le fondamenta)

8.18 Controlla la comprensione Perché Goethe definì Venezia “una repubblica di castori”?

8.19 Alla scoperta di ... Scopri chi è il patrono di Venezia e qual è la sua leggenda. Trovi qualche somiglianza con la leggenda di un altro santo patrono di una regione che hai già studiato?

8.20 Confronti e riflessioni Anche Amsterdam, in Olanda, e Bruges, nel Belgio, sono città attraversate da canali. Possono essere paragonate a Venezia? Quali sono le principali differenze fra queste città e Venezia?

La stagione d’oro di Venezia

Lessico nuovo [[clicca qui per AUDIO FILE](#)]

il coetaneo / la coetanea	<i>peer</i>
l’entroterra	<i>inland</i>
l’erede	<i>heir</i>

² Bettin, Gianfranco. *Dove volano i leoni*. Milano: Garzanti, 1970, p. 25.

facoltoso	<i>well-off</i>
galleggiare	<i>to float</i>
la merce	<i>merchandise</i>
rafforzarsi	<i>to grow stronger</i>

Nel Medioevo la Repubblica di Venezia controllava già i commerci del Mediterraneo e la sua posizione di dominio si rafforzò nel Cinquecento. Le merci che venivano dall'Oriente ed erano dirette nei paesi dell'Europa centrale dovevano necessariamente passare per Venezia, o per una delle sue numerose colonie nel Mediterraneo orientale e nel Mar Nero. Venezia divenne così la città europea più vicina alla cultura araba: difatti l'influenza dello stile arabo si osserva tutt'ora nell'architettura della Basilica di San Marco e del Palazzo Ducale.

Dopo la fine dell'Impero Bizantino, con la caduta di Costantinopoli nel 1453 per mano dei turchi, e dopo il "sacco di Roma" del 1527, Venezia diventò la maggior potenza del Mediterraneo, da molti considerata la naturale erede dell'Impero Romano. Il governo della città cominciò un grande programma di rinnovamento e di abbellimento (*embellishment*): il Rinascimento veneziano fu influenzato da artisti toscani, quali il Donatello, attirati dalla cultura umanistica della vicina Università di Padova, una delle più antiche e prestigiose d'Europa. Il Canal Grande si arricchì di sontuosi (*luxurious*) palazzi; l'aristocrazia, così come i ricchi mercanti ed i conventi, cominciarono a commissionare opere d'arte ai migliori artisti dell'epoca. Fra questi, il Tiziano (1488–1576), uno dei pittori più pagati del mondo, fu anche uno dei primi a godere di una vasta popolarità. Tiziano aveva committenti (*buyers*) in tutte le corti d'Europa, nei più ricchi conventi e nelle famiglie più facoltose. Se il fiorentino Michelangelo, suo coetaneo, era maestro del disegno, Tiziano può essere definito maestro dei colori intensi e luminosi, e della luce. Lo stesso si può dire degli altri due grandi artisti del Rinascimento veneto: Tintoretto (1518–1594) e Veronese (1528–1588).

Molti critici sostengono che questi pittori veneti sono riusciti a creare la luminosità particolare che caratterizza tutte le loro opere proprio perché vivevano in una città completamente circondata dall'acqua. La Serenissima (così era chiamata Venezia) raggiunse una posizione di grande prestigio e potenza non solo sui mari, ma anche nell'entroterra veneto. Le famose ville dell'architetto Palladio in provincia di Vicenza sono preziose testimonianze della ricchezza dell'aristocrazia veneziana che cercava nella terraferma investimenti per i profitti derivati dai commerci marittimi.

8.21 Controlla la comprensione Perché Venezia diventò così importante nel Mediterraneo? In che cosa si distinsero gli artisti veneti del Rinascimento?

8.22 Alla scoperta di ... Cerca (su Internet o altra fonte) un dipinto di Tiziano, Tintoretto o Veronese che trovi eccezionale per la qualità della luce e dei colori, e presentalo brevemente alla classe.

Ascolto 2: L'Inquisizione e il Veronese [[clicca qui per AUDIO FILE](#)]

8.23 Prima di ascoltare Sai che tipo di attività svolgeva l'Inquisizione? In che periodo e in quali nazioni veniva praticata?

Premessa

Nel 1573, il pittore Veronese fu vittima di un famoso caso di censura (*ensorship*) quando dipinse, per il convento di San Zanipolo a Venezia, un quadro che rappresentava l'Ultima Cena. L'opera attirò presto l'attenzione dell'Inquisizione perché rappresentava, oltre al Cristo e agli Apostoli, alcune figure, quali nani (*dwarves*), soldati tedeschi ed animali, che parevano fuori luogo in una pittura di soggetto sacro. In quel periodo, la Chiesa Cattolica voleva avere un diretto controllo sulla produzione artistica perché quadri e sculture con soggetti religiosi servivano ad istruire gli analfabeti (*illiterate people*), cioè la maggioranza della popolazione. L'interrogatorio del pittore fu trascritto (*transcribed*) ed è giunto fino a noi. Le parole chiare e sincere di Veronese rimangono tuttora fra le più limpide difese della libertà di espressione di un artista contro il potere della censura. Ascolta l'interrogatorio del Veronese, inalterato nel contenuto ma adattato all'italiano moderno.



Veronese, *Convito in casa Levi* (1573)

Vocaboli utili alla comprensione [[clicca qui per AUDIO FILE](#)]

il banco delle imposte	<i>tax bureau</i>
la bruttura	<i>ugliness</i>
il buffone	<i>buffoon</i>
il convito	<i>feast, banquet</i>
l'esattore	<i>collector</i>
la licenza	<i>license, freedom</i>
matto	<i>crazy</i>
il peccatore	<i>sinner</i>
per onor mio	<i>for my name and reputation's sake</i>
il sangue	<i>blood</i>
se avanza spazio	<i>if there is space leftover</i>
la stupidaggine	<i>stupid action or thing</i>

8.24 Mentre ascolti Indica la risposta esatta.

1. Chi dice che la Maddalena non starebbe bene nel quadro del Veronese?

Inquisitore Veronese

2. Chi parla di poeti e matti?

Inquisitore Veronese

3. Chi dice che in Germania ci sono molte eresie nemiche della Chiesa Cattolica?

Inquisitore Veronese

4. Chi dice che dipingere peccatori o corpi nudi non significa insultare la religione?

Inquisitore Veronese

5. Chi dice che il *Giudizio Universale* di Michelangelo è un'opera spirituale, nonostante la nudità?

Inquisitore Veronese

8.25 A fine ascolto Completa le frasi scegliendo fra le due alternative quella giusta.

1. Il Veronese risponde all'Inquisitore ...
 - a. con tono aggressivo.
 - b. con tono conciliante.
2. I soldati fanno la guardia ...
 - a. nel dipinto del Veronese.
 - b. durante l'interrogatorio.
3. Secondo il Veronese, ...
 - a. la sua opera è una creazione di fantasia.
 - b. la sua opera rispecchia fedelmente la storia del Vangelo.

8.26 Conclusioni Leggi le domande e scegli la risposta migliore.

1. Come si concluse la vicenda? Dopo aver deciso qual è la risposta giusta, motiva brevemente la tua scelta.
 - a. L'inquisitore diede al Veronese una dura condanna, come ammonimento (*warning*) a tutti gli artisti veneziani.
 - b. L'inquisitore obbligò il Veronese a cambiare il titolo del suo quadro.
 - c. L'inquisitore obbligò il Veronese a distruggere il primo quadro e a dipingerne uno nuovo.
 - d. Il Veronese fu condannato a pagare una forte tassa e a dipingere un altro quadro gratis.
2. Il *Convito in casa Levi* è una scena del Vangelo che rappresenta:
 - a. una cena fra Gesù e molti peccatori.
 - b. l'ultima cena di Gesù.
 - c. un matrimonio al quale Gesù partecipò.
 - d. una famosa parabola.

8.27 Ciak!

Trovi che le argomentazioni del Veronese siano ancora attuali? Con un compagno o una compagna trasporta la scena in epoca moderna: uno studente fa la parte di un artista (pittore, poeta, scrittore, ecc.) e un altro studente fa la parte di un "moderno inquisitore".

In alternativa, potete mantenere inalterato il contesto ricostruendo l'interrogatorio del Veronese con parole vostre. Per rendere più realistica e interessante la scena, usate anche un oggetto di scena (*prop*) molto semplice per ogni personaggio, ad esempio: un pennello, un libro, una croce, ecc.



Resurrezione di Cristo di Veronese, San Francesco della Vigna, Venezia

8.28 Alla scoperta di ...

1. Ricerca su Internet un'altra "Ultima Cena" e confrontala con quella del Veronese (parole chiave: "Leonardo da Vinci", "Duccio di Buoninsegna", "Jacopo Bassano", "Andrea del Castagno", "Domenico Ghirlandaio", "Ultima Cena", "Cenacolo").

2. Fai una breve ricerca su Internet sul declino di Venezia come potenza navale e commerciale. Come perse la sua importanza strategica Venezia, e perché la perse? Nella tua ricerca usa le parole “rotte atlantiche” e “Capo di Buona Speranza”.

Venezia muore?

Lessico nuovo [[clicca qui per AUDIO FILE](#)]

allagato	<i>flooded</i>
ambientale	<i>environmental</i>
l'effetto serra	<i>greenhouse effect</i>
la marea	<i>tide</i>
minacciare	<i>to threaten</i>
scavare	<i>to dig</i>
spezzare	<i>to break</i>
il suolo	<i>ground</i>



Passerella costruita per i pedoni durante l'acqua alta

Venezia è la “città più città che esista”, secondo Gianfranco Bettin, eppure è anche la più fragile, quella che maggiormente dipende da un precario equilibrio di fattori umani e ambientali. Il paradosso di Venezia è proprio nel suo essere tutta costruita dall'uomo con enorme fatica (un labirinto di canali e ponti che non lascia spazio alla natura), eppure nell'essere immersa nella natura, circondata dal mare che la isola e la minaccia ma che è anche fonte di commercio e ricchezza.

La cosiddetta “acqua alta” è un segnale che questo secolare compromesso fra Venezia e il mare si sta forse spezzando. Molte volte all'anno, specialmente nelle stagioni più piovose e nelle ore di alta marea, il livello dell'acqua sale anche al di sopra di un metro: ciò significa che calli, campi e sestieri (così si chiamano rispettivamente le vie, le piazze e i quartieri di Venezia) sono sommersi dall'acqua. La vista può essere suggestiva (*stimulating, fascinating*) per i turisti, perché sembra veramente che le case galleggino (*float*) sulla laguna, ma vivere in una città allagata per diversi giorni all'anno diventa difficile per i residenti. L'acqua alta non è il risultato di fenomeni naturali inevitabili ma è l'effetto dello sconsiderato (*reckless*) sviluppo industriale del porto e della terraferma (*mainland*) che ha danneggiato il fragilissimo ecosistema della laguna. Infatti, per ampliare il porto e la zona industriale di Marghera e per consentire l'arrivo di grandi navi, si sono creati dei canali profondi anche 20

metri scavando nel fondo sabbioso e privando quindi la laguna della sua naturale capacità di assorbimento delle maree. L'acqua ha così via libera e sommerge regolarmente il centro storico della città. Un dato significativo: dal 1870 al 1909 l'acqua alta superò il metro 11 volte; cento anni dopo, e cioè dal 1970 al 2009, questo superamento si è verificato ben 137 volte. L'innalzamento del livello del mare dovuto al riscaldamento della terra ("effetto serra") ed il naturale abbassamento del suolo hanno ulteriormente aggravato il problema; è facile quindi capire come una città già fragile e bisognosa di continui restauri rischi di scomparire per sempre.

8.29 Controlla la comprensione È giusto dire che l'acqua alta è un fenomeno naturale? Spiega la tua risposta.

8.30 Alla scoperta di ... Come salvare Venezia? Le uniche grandi barriere artificiali contro le maree sono i cosiddetti "murazzi", argini (*banks*) di pietra costruiti dagli austriaci nella seconda metà del diciottesimo secolo. Il sistema più recente per difendere la città dalle maree ha un nome biblico: Mo.S.E. In che cosa consiste questo progetto? Scoprillo su Internet; poi presentalo brevemente alla classe.

La terza Italia: il caso Benetton

Lessico nuovo [[clicca qui per AUDIO FILE](#)]

l'azienda	<i>business</i>
far parte, <i>p.p.</i> fatto, <i>p.r.</i> feci	<i>to belong, to be part of</i>
la gestione	<i>management</i>
orgoglioso	<i>proud</i>
porre, <i>p.p.</i> posto, <i>p.r.</i> posi	<i>to put, to place</i>
il risparmio	<i>savings</i>

Il Veneto è forse la regione italiana che ha vissuto il passaggio più drammatico e veloce da un passato di povertà ed emigrazione ad un presente di relativa prosperità. Si pensi che dalle campagne venete, ai tempi del boom economico (anni '50-'60), emigrarono verso le città del cosiddetto triangolo industriale (Milano, Torino e Genova) più contadini che da tutte le altre regioni del Nord messe insieme. Attualmente (*Today*) la situazione è completamente invertita: il Veneto è la regione italiana che, negli ultimi decenni, ha assorbito il maggior numero di immigrati dal Nord Africa e da altri paesi extra europei. Ciò è dovuto all'eccezionale sviluppo della piccola e della media industria, un fenomeno che ha posto il Veneto al centro della cosiddetta "terza Italia" della quale fanno parte anche le regioni del Trentino e del Friuli. Al contrario delle altre "due Italie" (quella meridionale, dall'economia tradizionalmente debole, e quella settentrionale del nord-ovest, dominata dalla grande industria), la "terza Italia" è caratterizzata da un'economia leggera, dinamica e innovativa, sostenuta da una miriade (*myriad*) di piccole e medie aziende a conduzione familiare; queste aziende sono il frutto dell'inventiva e dell'operosità dei veneti, alla quale si accompagna una forte tradizione del risparmio.

L'azienda Benetton rappresenta una realtà economica tipicamente veneta, da "terza Italia" perché è nata come impresa familiare e, pur diventando nel giro di pochi anni una multinazionale presente in 120 paesi diversi, non ha mai abbandonato la gestione familiare. Nel 1965 i quattro fratelli Benetton cominciarono a produrre dei maglioni in un piccolo laboratorio e, dopo qualche anno, raggiunsero un notevole successo puntando sulla produzione di moda giovanile di alta qualità, ma a prezzi accessibili, e sulla gestione diretta dei propri negozi; ciò significa che i prodotti Benetton sono venduti solo nei negozi Benetton.

Tuttora la famiglia Benetton (i quattro fratelli che la fondarono più 14 figli) è proprietaria dell'azienda. Alessandro Benetton, il figlio di uno dei fondatori, è ora Vicepresidente del gruppo. In un'intervista del 2008, alla TV privata La7, Alessandro spiega la "ricetta" della sua azienda per combattere la concorrenza:

"Non abbiamo accettato di seguire il modello della moda "usa e getta", questi prodotti disegnati bene, di moda, ma che alla fine costa di meno buttarli via dopo tre volte che li hai usati che portarli in lavanderia. [...] La maglieria (*knitwear*) è sempre il nostro punto focale nella quale abbiamo una lunghissima tradizione e della quale siamo fortemente orgogliosi".



Foto di Oliviero Toscani all'interno di un negozio Benetton, Nanjing Road, Shanghai

8.31 **Controlla la comprensione**

1. Che cos'è la "terza Italia"?
2. Che tipo di azienda è la Benetton? Sei mai stato/a in un loro negozio? Spiega.



Panorama di Verona

8.32 Alla scoperta di ...

1. Il successo di Benetton è da attribuirsi anche alla campagna pubblicitaria guidata da un fotografo italiano fra i più controversi, Oliviero Toscani. Le fotografie di Toscani spesso presentano tematiche scioccanti che non hanno niente a che vedere (*nothing to do with*) con il prodotto pubblicizzato, ma che comunque richiamano l'attenzione del pubblico e suscitano un intenso dibattito. Ricerca una delle pubblicità Benetton di Toscani e commentala.
2. Scopri che cos'è il progetto "Fabrica" (con una sola "b") sponsorizzato da Benetton. Puoi anche vedere su *YouTube* un'intervista ad Alessandro Benetton sul progetto "Fabrica" realizzata dalla RAI. Quali sono gli obiettivi di "Fabrica"? Dove ha sede questa iniziativa? Com'è possibile parteciparvi?

8.33 Un fine settimana a Verona [\[clicca qui per ALTRE ATTIVITÀ\]](#)

8.34 Chi è? Che cos'è? [\[clicca qui per ALTRE ATTIVITÀ\]](#)

La poesia regionale (dal *Canzoniere italiano* di Pier Paolo Pasolini)³

Incùo ze sabo, vizilia de la festa:

L'ultimo zorno de la setemana;

Incùo ze sabo: più a cason no i resta,

I vien a casa tuti i pescauri;

I sa de fango, i sa de mille oduri:

Ma i xe più beli de i mazzi de fiuri!

[Oggi è sabato, vigilia della festa: l'ultimo giorno della settimana; oggi è sabato: non restano più nei casoni (case del porto); tutti i pescatori vengono a casa; odorano di fango, di mille odori: ma sono più belli dei mazzi di fiori!]

8.35 Scopri ...

1. In dialetto veneto, la "z" corrisponde a quali consonanti in italiano?
2. Quale consonante viene usata solo in veneziano e non in italiano? In che parola? Che cosa significa?
3. Esistono delle consonanti doppie in veneziano? Trova l'equivalente in veneto di tre parole in italiano con consonanti doppie.

8.36 Il significato

1. Questa poesia racconta due eventi felici. Quali?
2. Come sono descritti i pescatori e a che cosa vengono paragonati? Perché?

Le letture

LETTURA 1

A caso e senza meta per Venezia di Tiziano Scarpa

da *Venezia è un pesce*, 2003

³ Pier Paolo Pasolini, a cura di. *Canzoniere italiano. Antologia della poesia popolare*. Milano: Garzanti, 1992, p. 221, n. 144.

Introduzione

Tiziano Scarpa (Venezia, 1963) è uno scrittore di romanzi e di opere teatrali. Il libro *Venezia è un pesce*, dal quale è tratta questa lettura, è una sorta di guida non convenzionale della sua città natale.

Lessico nuovo [[clicca qui per AUDIO FILE](#)]

afferrare al volo	<i>to grab quickly, to seize, to understand immediately</i>
allagare	<i>to flood</i>
assecondare	<i>to go along with someone's ideas or wishes</i>
il campanile	<i>bell tower</i>
la cartina	<i>map, street map</i>
la caviglia	<i>ankle</i>
dappertutto	<i>everywhere</i>
dare noia a qualcuno, <i>p.p.</i> dato, <i>p.r.</i> diedi	<i>to bother someone</i>
la diga	<i>dam</i>
discutere una causa in tribunale, <i>p.p.</i> discusso, <i>p.r.</i> discussi	<i>to present a case in a court of law</i>
essere abituati a, <i>p.p.</i> stato, <i>p.r.</i> fui	<i>to be used to</i>
la fetta	<i>slice</i>
in fretta e furia	<i>as fast as one can, hurriedly</i>
gonfio	<i>swollen</i>
insonnolito	<i>sleepy</i>
lasciar perdere	<i>forget about something</i>
legare	<i>to tie</i>
il liceale	<i>high school student</i>
mal che vada	<i>if worse comes to worse</i>
l'orlo	<i>edge</i>
il percorso	<i>route, distance</i>
la pozzanghera	<i>puddle</i>
il quartiere malfamato	<i>bad neighborhood</i>
sbalordirsi	<i>to be shocked, surprised</i>
la sciagura	<i>disaster, adversity</i>
la segnaletica	<i>street signs</i>
smarrirsi	<i>to get lost</i>
sprofondare	<i>to sink</i>
traghettare	<i>to cross by ferry</i>
valere la pena, <i>p.p.</i> valso, <i>p.r.</i> valsei	<i>to be worthwhile</i>

8.37 Prima di leggere Che cosa potrebbe succederti, se tu cominciassi a passeggiare “a caso e senza meta” (*aimlessly, without a destination*) nella tua città? Secondo te, sarebbe un’esperienza positiva o negativa. L’hai mai fatto?

Libera le parole!

8.38 La parola giusta Completa ogni frase con l’espressione più adatta.

1. Perché guardi sempre la cartina? _____ (Non dare noia a nessuno! / Lascia perdere!) A Venezia è impossibile perdersi!
2. Anche se perdiamo la strada, _____ (mal che vada / in fretta e furia) arriveremo ad un canale!
3. I turisti _____ (si sbalordiscono di / lasciano perdere) quanto sia facile perdersi per Venezia.
4. La mamma vuole assolutamente fare un giro in gondola. Anche se è molto caro, _____ (assecondiamo / sprofondiamo) il suo desiderio!
5. Venezia è una città molto sicura: nessuno _____ (ti sbalordirà / ti darà noia), nemmeno di notte.
6. Smarrirsi per Venezia è una bellissima esperienza: _____ (ne vale la pena / afferriamo al volo).
7. Prima che il mio amico cadesse nel canale, riuscii a _____ (sbalordirmi / afferrare al volo) la sua borsa.

8.39 Mentre leggi ...

1. Mentre leggi, segna con una *C* i paragrafi che contengono i consigli dell’autore e con una *E* i paragrafi che descrivono alcuni aspetti eccezionali della vita a Venezia.
2. Per ognuna delle quattro persone menzionate dal narratore, indica quale avventura gli/le è capitata a Venezia, usando una tabella simile alla seguente:

	Avventura veneziana
Un’amica americana	
Un’amica veneziana	
Un amico procuratore legale	
Il padre	

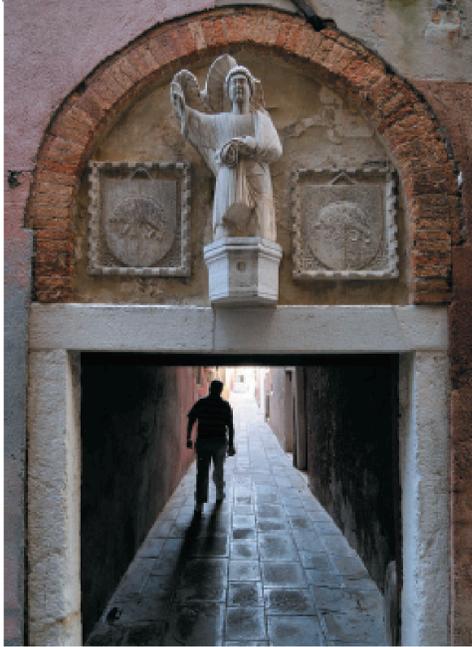
A caso e senza meta per Venezia di Tiziano Scarpa

Dove stai andando? Butta via la cartina! Perché vuoi sapere a tutti i costi dove ti trovi in questo momento? D’accordo: in tutte le città, nei centri commerciali, alle fermate degli autobus o della metropolitana sei abituata a farti prendere per mano dalla segnaletica; c’è quasi sempre un cartello con un punto colorato, una freccia sulla mappa che ti informa chiassosamente⁴: “Voi siete qui”.

Anche a Venezia, basta che alzi gli occhi e vedrai molti cartelli gialli, con le frecce che ti dicono: devi andare per di là, non confonderti, *Alla ferrovia, Per San Marco, All’Accademia*. Lasciali perdere, snobbali pure. Perché vuoi combattere contro il labirinto? Assecondalo, per una volta. Non preoccuparti, lascia che sia la strada a decidere da sola il tuo percorso, e non il percorso a farti scegliere le strade. Impara a vagare, a vagabondare. Disorientati. Bighellona⁵. Fai anche tu “il veneziano” [...]

⁴ chiassosamente: *loudly*

⁵ bighellonare: *to loiter about*



Calle nel sestiere Castello, Venezia

Il primo e unico itinerario che ti suggerisco ha un nome. Si intitola: *A caso*. Sottotitolo: *Senza meta*. Venezia è piccola, puoi permetterti di perderti senza mai uscirne davvero. Male che ti vada, finirai sempre su un orlo, una riva davanti all'acqua, di faccia alla laguna. Non c'è nessun Minotauro in questo labirinto, nessun mostro acquattato⁶ che aspetta di divorare le proprie vittime. Una mia amica americana è arrivata a Venezia per la prima volta in una notte d'inverno. Non riusciva a trovare l'albergo, girava sempre più angosciata nella città deserta, con l'indirizzo inutilmente segnato su un foglietto. Più passavano i minuti e più si convinceva che sarebbe stata violentata di sicuro. Si sbalordiva di essere da tre ore in una città straniera senza che nessuno l'avesse ancora assalita portandole via le valigie. Era una ragazza di Los Angeles! [...]

Smarrirsi è l'unico posto dove vale la pena di andare. Puoi girare tranquillamente dappertutto a qualsiasi ora del giorno e della notte. Non ci sono quartieri malfamati, o non ce ne sono più, ormai [...]. A proposito, comincia a familiarizzarti con le parole di Venezia; non li dovresti chiamare quartieri, ma sestieri, perché i quartieri del centro storico sono sei, non quattro: sono ciascuno un sesto di Venezia, non un quarto come i quattro gruppi di case cresciute in quelle città che sono sorte all'incrocio di due vie di comunicazione importanti, nelle quattro fette di terra tagliata da una croce di strade.

Come sai bene dai soliti servizi del telegiornale, ti può capitare di girare a Venezia con i piedi a mollo⁷: l'acqua alta è una sfortunata combinazione di brutto tempo, venti e correnti che stipano l'alta marea in laguna. Succede soprattutto da ottobre a dicembre; ma qualche anno fa, in aprile, sono uscito dal cinema su un campiello⁸ completamente allagato; [...] ho accompagnato a casa un'amica trasportandola sulle spalle, con le gambe nell'acqua gelida fino al ginocchio, avanzando lentamente, per un paio d'ore: un atto—letteralmente—di cavalleria⁹ che mi è costato tre giorni di raffreddore e febbre.

I veneziani chiamano *braghe acqua alta* i pantaloni troppo corti, ineleganti, con le caviglie comicamente scoperte, come se fossero stati tagliati apposta per non inzuppare gli orli. L'acqua alta è una

⁶ acquattato: *crouched down*

⁷ a mollo: *soaking*

⁸ il campiello: *a small square in Venice*

⁹ la cavalleria: *chivalry*

sciagura di questo secolo; una parte della laguna è stata interrata, canali profondi sono stati scavati per non far incagliare le petroliere¹⁰, permettendo al mare di allagare la città in pochi minuti, rapinosamente¹¹. Le isole basse e spugnose della laguna, le *baréne* coperte di sterpaglie¹², smangiate dal moto ondoso¹³, non sono state più sufficienti ad assorbire la marea in eccesso. [...]

Con meno di un metro di dislivello, molte zone sono già sott'acqua; l'emergenza seria scatta oltre il metro e dieci. Nella tremenda notte del 4 novembre 1966, di ritorno dal suo turno di lavoro, mio padre è tornato a casa nuotando.

Le sirene che suonavano l'allarme durante le incursioni aeree della seconda guerra mondiale sono rimaste in cima ai campanili. Ora segnalano le incursioni marine, quando sta per montare l'acqua alta: ti svegliano alle cinque, alle sei di mattina. Gli abitanti insonnoliti fissano agli ingressi paratie d'acciaio¹⁴, infilano piccole dighe nelle cornici di metallo gommato sugli stipiti delle porte¹⁵ di casa. Vanno difese persino quelle finestre dei piani terra che si affacciano sui canali gonfi d'acqua [...]. I commercianti corrono ad avviare gli interruttori delle pompe idrauliche, in fretta e furia tirano su le merci dagli scaffali più bassi: anni fa, dopo un'alta marea molto forte, mi ricordo le bancarelle improvvisate fuori dai negozi che svendevano scarpe alluvionate, rovinata. Squadre speciali di netturbini¹⁶ escono all'alba a montare le passerelle¹⁷ di legno nelle calli sommerse. I liceali con gli stivaloni di gomma al ginocchio—o addirittura con quelli da pesca, che foderano tutta la gamba—offrono un passaggio agli amici usciti di casa con le scarpe basse; si caricano sulle spalle il dolce peso di una compagna di classe carina; trasportano professori a cavalcioni sulla schiena¹⁸, braccia al collo e gambe strette sui fianchi, li afferrano sotto le ginocchia: impersonano a trenta secoli di distanza Enea che porta in salvo il padre Anchise fuggendo da Troia in fiamme. Se si è usciti con le scarpe sbagliate, si entra dal droghiere a chiedere un paio di borse di plastica, si insacchettano i piedi dentro le sporte della spesa¹⁹, legando i manici intorno alle caviglie. Giovani con i carretti da trasporto-merci traghettano i passanti, attraversano pozzanghere larghe come piscine, li depongono a terra asciutti; accettano una moneta. I turisti si divertono come pazzi, fotografano, girano a piedi nudi [...]; ce n'è sempre uno che passeggia beato [...] non si accorge che sta pericolosamente avvicinandosi all'orlo della fondamenta sommersa, la riva invisibile sotto i suoi piedi è terminata, ma lui continua a trascinare le caviglie sott'acqua e il passo gli cede, sprofonda in canale.

Anni fa un mio amico procuratore legale stava accompagnando un avvocato in tribunale. Camminavano sulle passerelle di legno mal collegate, c'era un buco di un metro fra una e l'altra, all'improvviso l'avvocato è scomparso: dall'acqua spuntava solo la manica di una giacca, in cima un polso con un orologio d'oro, la mano sventolava disperatamente la cartella di cuoio; il mio amico l'ha afferrata al volo; l'avvocato ha discusso la causa in tribunale completamente bagnato, grondante, maneggiando soddisfatto i documenti salvati dalle acque.

¹⁰ far incagliare le petroliere: *to cause the oil tankers to get stuck*

¹¹ rapinosamente: *impetuously*

¹² le sterpaglie: *brushwood*

¹³ smangiate dal moto ondoso: *gnawed at by the wavy motion*

¹⁴ la paratia d'acciaio: *steal shutter; plan*

¹⁵ lo stipite della porta: *door jamb*

¹⁶ il netturbino: *street cleaner*

¹⁷ la passerella: *boardwalk, foot-bridge*

¹⁸ a cavalcioni sulla schiena: *piggy-back ride*

¹⁹ la sporta della spesa: *shopping bag*

A fine lettura

8.40 Risposte guidate Rispondi alle seguenti domande con una breve frase usando almeno **tre** vocaboli fra quelli in parentesi.

1. *A caso e Senza meta* sono i due consigli che l'autore dà al lettore: che cosa significano? (*il labirinto, i cartelli, perdersi, il percorso, smarrirsi, la strada*)
2. Come si chiamano i quartieri di Venezia? Perché le sezioni di qualsiasi città (ma non di Venezia) si chiamano "quartieri"? (*incrocio, quattro, sei, quarto, sesto, parte*)
3. Perché è facile bagnarsi i piedi a Venezia? (*l'acqua alta, allagare, il brutto tempo, la marea*)
4. Che cosa succede a Venezia quando c'è l'acqua alta? (*le borse di plastica, caricarsi sulle spalle, le passerelle, le sirene, sprofondare, gli stivaloni, trasportare sulla schiena, i turisti*)

8.41 Qual è il significato esatto? Indica l'esatto significato delle seguenti espressioni tratte dalla lettura.

1. *Lasciali perdere. Snobbali ...* (riga 10)
 - a. Lascia perdere e snobba i veneziani.
 - b. Lascia perdere e snobba i turisti.
 - c. Lascia perdere e snobba i cartelli.
2. *Lascia che sia la strada a decidere da sola il tuo percorso, e non il percorso a farti scegliere le strade ...* (righe 12-3)
 - a. Cammina per le strade scegliendo il percorso migliore.
 - b. Cammina per le strade senza preoccuparti della meta finale.
 - c. Scegli un percorso preciso prima di metterti in cammino.
3. *Fai anche tu il "veneziano" ...* (righe 14-5)
 - a. Cambia casa e trasferisciti a Venezia.
 - b. Aiuta un veneziano; sii gentile.
 - c. Comportati come un veneziano.
4. *Smarrirsi è l'unico posto dove vale la pena di andare ...* (riga 27)
 - a. Perdersi nella città è la cosa più divertente che puoi fare.
 - b. Non dovresti andare da solo da nessuna parte perché è molto facile perdersi.
 - c. Perdersi nella città è praticamente impossibile.
5. *Ti può capitare di girare a Venezia con i piedi a mollo ...* (righe 35-6)
 - a. A Venezia dovrai camminare molto e ti faranno male i piedi.
 - b. A Venezia ti può succedere di camminare nell'acqua.
 - c. A Venezia può succederti di cadere in un canale.
6. *... mi ricordo le bancarelle improvvisate fuori dai negozi che svendevano scarpe alluvionate, rovinare ...* (righe 63-4)
 - a. Si vendevano a basso prezzo scarpe adatte per l'acqua alta.
 - b. Si vendevano a basso prezzo scarpe che erano state danneggiate dall'acqua alta.
 - c. Si vendevano scarpe molto care, resistenti all'acqua.

8.42 Confronti e riflessioni In quale città consiglieresti ad un turista semplicemente di "smarrirsi"? Spiega le tue risposte con degli esempi.

8.43 Alla scoperta di ... Cerca su *YouTube* un filmato sull'alluvione (*flood*) di Venezia del 4 novembre 1966 quando l'acqua salì in città fino a metri 1,94. Quali furono le conseguenze di questa alluvione? Presenta il filmato alla classe con un tuo breve commento. In quello stesso tragico giorno, anche Firenze veniva sommersa dalle acque del fiume Arno, un evento evocato nel film *La meglio gioventù* (Episodio 2, *Capitolo 2* di questo testo).

Grammatica viva

8.44 L'imperativo Identifica almeno cinque imperativi (soggetto "tu") che hai letto nel primo paragrafo di questa lettura. Ora scrivi le forme verbali per gli altri soggetti usando una tabella simile alla seguente.

Imperativo (tu)	Imperativo (noi)	Imperativo (voi)
1.		
2.		
3.		
4.		
5.		

LETTURA 2

Le Compagnie di Luigi Meneghello

da *Libera nos a Malo*, 2006

Introduzione

Luigi Meneghello (Malo, 1922–Thiene, 2007) era uno scrittore e un accademico italiano che partecipò attivamente alla Resistenza antifascista. Dopo la guerra si trasferì in Inghilterra dove insegnò italiano alla Università di Reading. Collaborò anche con la BBC per la diffusione della cultura e della letteratura italiana in Inghilterra. Tradusse vari testi di filosofia dall'inglese all'italiano, e pubblicò in italiano libri di narrativa e saggistica (*essays*). Il brano qui riprodotto è tratto da *Libera nos a Malo*, una raccolta di ricordi della sua infanzia e giovinezza a Malo, suo paese natale, in provincia di Vicenza.

8.45 Prima di leggere

1. Cerca su un dizionario i vari significati dei sostantivi *compagnia* e *compagno*.
2. Un po' di etimologia: *compagnia* deriva da due parole latine "cum" (*con*) e "panis" (*pane*). Quale può essere, secondo te, il collegamento fra il significato di *compagnia* e le parole *con pane*?

Lessico nuovo [\[clicca qui per AUDIO FILE\]](#)

ammazzare	<i>to kill</i>
appagato	<i>fulfilled</i>
badare a qualcuno	<i>to care for someone, to listen to</i>
ciò che	<i>what (in indirect speech)</i>
la compagnia	<i>group of friends</i>
la dote	<i>gift, talent</i>

esercitare un'influenza su	<i>to have an influence on</i>
essere processato	<i>to undergo a trial</i>
fare uno scherzo, <i>p.p.</i> fatto, <i>p.r.</i> feci	<i>to play a trick</i>
fissare l'ora	<i>to set a time</i>
impallidire	<i>to turn pale, to fade</i>
precedente	<i>preceding</i>
precipitarsi	<i>to rush</i>
raggrupparsi	<i>to gather, to form a group</i>
il resoconto	<i>summary, overview</i>
sciupare	<i>to waste</i>
stravolto	<i>exhausted, worn-out</i>
successivo	<i>following</i>
il traditore	<i>traitor</i>
trascorrere il tempo, <i>p.p.</i> trascorso, <i>p.r.</i> trascorsi	<i>to spend time</i>
Viva ... !	<i>Up with ... ! Long live ... !</i>
il vuoto	<i>emptiness</i>

Libera le parole!

8.46 Sinonimi Riscrivi le seguenti frasi usando un sinonimo scelto fra i vocaboli più sopra. Ricordati di coniugare i verbi se necessario.

Es.: Volevano uccidere i partigiani. → Volevano ammazzare i partigiani.

1. Stasera mi vedo con il mio gruppo di amici.
2. Perché non ascolti mai quello che ti dico?
3. Il tempo che passo lontano dai miei amici mi sembra un'eternità.
4. Perché sei così di fretta? Ho un appuntamento con Marina!
5. Hanno già stabilito l'ora di inizio delle lezioni?
6. Stare con gli amici è un grande piacere. Tutto il resto, al confronto, svanisce.
7. Io gli parlavo, ma lui si comportava come se non esistessi: non mi ascoltava per niente!
8. Parla sempre dei miei difetti, ma non menziona mai le mie qualità.

8.47 Mentre leggi Prendi degli appunti (*notes*) sul contenuto delle due parti principali di questa lettura usando una tabella simile alla seguente.

	Prima parte	Seconda parte
Contenuto generale		
Luoghi (dove?)		
Protagonisti (chi?)		
Periodo storico (quando?)		

Le Compagnie di Luigi Meneghello

Ciò che dà più vivo senso delle generazioni è la suddivisione per Compagnie. Ciascuna Compagnia ha un suo raggio anagrafico²⁰, forse di una mezza dozzina di anni, e c'è relativamente poca sovrapposizione ai margini; gli amici si raggruppano attorno a due, tre classi centrali determinate probabilmente dal caso. Si forma una piccola costellazione compatta, e sopra e sotto si ha il senso del vuoto. Con le compagnie precedenti e successive si hanno scarsi rapporti: sono formazioni extra-galattiche di cui possiamo appena distinguere la struttura generale, e giudicare che è simile alla nostra.

Negli anni dell'adolescenza e della gioventù la Compagnia è l'istituzione più importante di tutte, l'unica che sembra dar senso alla vita. Stare insieme con gli amici è il più grande piacere, davanti al quale tutto il resto impallidisce.

“Il tempo che si trascorrevva lontano dagli amici pareva sempre tempo perduto”, dice mio fratello. Andare a scuola, fare i compiti, erano attività in sé né belle né brutte, ma sgradite perché consumavano tempo; si sciupava tempo perfino a mangiare alla tavola di casa. Appena possibile ci si precipitava “fuori”, ci si trovava con gli amici, e solo allora ci si sentiva contenti. Per questo verso nessun'altra esperienza successiva può mai essere altrettanto perfetta. Il mondo era quello, auto-sufficiente, pienamente appagato. Se si potesse restare sempre così, non si vorrebbe mai cambiare.



Una marcia di ragazzi appartenenti ai “Balilla” (organizzazione fascista per ragazzi) a Venezia, 1930 circa

Di queste forme di associazione tra i giovani la società urbana moderna è oggi molto più conscia: non solo si ammette ufficialmente che esistono, ma ci si rende conto della loro importanza, le vediamo studiate, descritte e rappresentate. Invece nella nostra società paesana non era così; tutti vedevano che

²⁰ il raggio anagrafico: *age span*

c'erano le Compagnie, ma le consideravano un accidente marginale. Eravamo inquadrati²¹ in varie altre associazioni e istituzioni riconosciute: messi per così²² eravamo i giovani dell'Azione Cattolica²³, messi per così la gioventù del regime²⁴; c'erano poi la famiglia e la scuola. Ma l'influenza di tutte queste belle cose era superficiale di fronte a quella esercitata dal gruppo dei propri compagni di elezione.

In essenza la Compagnia era una libera associazione coi propri pari; normalmente non c'era un *pecking order*, e non c'erano veri capi. Le varie capacità di ciascuno erano bensì conosciute e apprezzate, ma il requisito fondamentale era quello del piacere di stare insieme da pari a pari²⁵: o c'era questo piacere, o non c'era; e quando c'era, le doti e i difetti personali diventavano cose secondarie.

Gli anni della guerra separano la storia vecchia del paese da quella nuova. Gli amici della Compagnia si dispersero, e la guerra gli fece ogni genere di scherzi.

Mino e Sandro, dopo non so che tentativo di fuga da un campo Todt²⁶, furono processati e condannati a morte: li misero nella stessa cella, e fu fissata l'ora dell'esecuzione. Quando vennero a prenderli stavano lì a guardarsi con la bocca aperta; li misero in fila per uno e li fecero marciare per un lungo corridoio deserto, fino a una porticina in fondo. Una guardia bussò, annunciò "I condannati!" e li spinse avanti. Dietro al tavolo c'era il comandante col viso stravolto.

"Siete due traditori," disse, "e ora riceverete quello che meritate: un pugno di piombo²⁷. Ma prima di firmare l'ordine di esecuzione voglio darvi un'ultima possibilità: tornerete in cella e scriverete un resoconto della vostra miserabile vita. Poi vedremo".

Mino ha sempre odiato i compiti in classe. A scuola, mentre gli altri scrivevano, gli piaceva raccogliere un po' di saliva tra le labbra socchiuse, e gonfiarla.

Faceva bei palloni variopinti, effimeri. Questa volta però capì che bisognava darci dentro²⁸. Scrisse il più bel compito della sua vita, pagine e pagine, e terminò con la frase VIVA IL DUCE²⁹ in stampatello, con tre punti esclamativi.

E Sandro poveretto? Anche Sandro detestava i compiti in classe. Era seduto a un angolo dello stesso tavolo, morsicando la matita: Mino, rapito³⁰ dalla furia del comporre, non gli badava, ma a un certo punto un movimento di Sandro richiamò la sua attenzione. Sandro allungava il collo schermandosi³¹ gli occhi col palmo della mano... Sandro copiava!

Mino ebbe il senso che tutto era perduto, e lo lasciò fare. Sandro copiò tutto, anche la frase finale e i punti esclamativi.

²¹ essere inquadrato: *to be organized into, to be part of*

²² messi per così: *considered from one point of view ...*

²³ Azione Cattolica: fondata nel 1867, è la più grande organizzazione di cattolici laici (*laymen*) in Italia.

²⁴ il regime: *fascist regime*

²⁵ da pari a pari: *as equals*

²⁶ il campo Todt: durante la seconda guerra mondiale, i "campi Todt" erano campi di lavoro controllati dall'esercito tedesco nei quali venivano rinchiusi i prigionieri di guerra.

²⁷ il pugno di piombo: *fistful of lead (i.e. many bullets)*

²⁸ darci dentro: *to work hard*

²⁹ Duce: *leader, i.e. Benito Mussolini, Italian fascist dictator*

³⁰ rapito: *entranced, enraptured*

³¹ schermarsi: *to protect oneself*

“È chiaro che tu non sei un ribelle”, disse il capitano a Sandro protendendo la mascella; e per riguardo a te³² non farò ammazzare neanche il tuo compaesano³³.”

A fine lettura

8.48 Domande aperte In base al brano appena letto, rispondi alle seguenti domande.

1. Quale metafora usa l'autore per descrivere la Compagnia?
2. Scegli e commenta le due frasi del brano che, secondo te, descrivono meglio l'istituzione della Compagnia.
3. Qual è stato il compito più difficile che i due amici, Mino e Sandro, hanno dovuto scrivere? Come si sono salvati?
4. Possiamo dire che l'amicizia ha aiutato Mino e Sandro ad evitare la condanna a morte? Come?
5. Qual è il tono dell'ultima parte della lettura: tragico o comico?

8.49 Riassunto Ritorna all'attività *Mentre leggi* e rivedi i tuoi appunti per scrivere due brevi paragrafi di riassunto della storia. Usa i seguenti titoli.

- Primo paragrafo: L'adolescenza e la gioventù
- Secondo paragrafo: La condanna a morte

8.50 Confronti e riflessioni

1. La tua compagnia: avevi o hai una compagnia, cioè un gruppo stabile di amici inseparabili? Il vostro modo di stare insieme è simile o diverso da quello descritto in questo brano?
2. L'autore scrive: *Eravamo inquadrati in varie altre associazioni e istituzioni riconosciute* (righe 28–29). Anche tu ti senti “inquadrato” in una rete di rapporti e istituzioni sociali? Quali sono?

Grammatica viva

8.51 Il si impersonale Ripassa la costruzione con il *si* impersonale e il *si* passivante: trasforma le seguenti frasi tratte dal testo usando noi al posto del *si*.

Es.: Con le compagnie precedenti e successive si hanno scarsi rapporti
Con le compagnie precedenti e successive abbiamo scarsi rapporti.

1. [...] si sciupava tempo perfino a mangiare alla tavola di casa.
2. Appena possibile ci si precipitava “fuori”, ci si trovava con gli amici, e solo allora ci si sentiva contenti.
3. Se si potesse restare sempre così, non si vorrebbe mai cambiare.

LETTURA 3

La villeggiatura di Carlo Goldoni

Atto primo, scena V (1761)

Carlo Goldoni (Venezia 1707–Parigi 1793) fu uno dei più grandi autori di teatro italiani ed europei. Scrisse le sue opere in dialetto veneziano ed in italiano, utilizzando spesso i tradizionali personaggi della Commedia dell'Arte (Arlecchino, Pantalone, Colombina, ecc.). Goldoni ebbe un grande successo sia in Francia che in Italia, perché espose con grande realismo, ma anche con grazia ed umorismo, le ipocrisie dell'aristocrazia dell'epoca.

³² per riguardo a te: *out of regard / respect for you*

³³ il compaesano: *friend from the same village*



Il Ridotto [sala da giochi] di Venezia di Pietro Longhi (1750)

Premessa

In questo brano, tratto da una famosa commedia di Goldoni dallo stesso titolo, Lavinia e suo marito Gasparo, due nobili veneziani, sono in villeggiatura nella loro villa di campagna, insieme ad un gruppo di amici. A Gasparo piacciono la caccia, la natura e la vita all'aria aperta, mentre Lavinia adora stare con gli amici e giocare alle carte. Per questo motivo, i due coniugi (*spouses*) spesso litigano. La scena che leggerai comincia con l'annuncio della prossima visita di don Paoluccio, il *cavalier servente* di donna Lavinia. Leggi qui sotto chi erano i *cavalier serventi* e che funzione avevano.

Il cavalier servente (o cicisbeo) nell'Italia del XVIII secolo

All'epoca in cui scrive Goldoni, il *cavalier servente* era un giovane nobile che si metteva al servizio di una nobildonna sposata: la proteggeva, la accompagnava ovunque, le faceva compagnia e ne ascoltava le confidenze. A quell'epoca, i matrimoni erano di convenienza: la passione, l'intimità e l'amore erano sentimenti spesso assenti nel rapporto fra coniugi.

Il *cavalier servente*, quindi, soddisfaceva un bisogno emotivo che non trovava appagamento (*satisfaction*) nel matrimonio. Non sempre era l'amante della nobildonna, spesso era semplicemente un amico e un confidente, ed era in genere accettato o tollerato dal marito. L'istituzione del *cavalier servente* era tipicamente italiana, e spesso suscitava la curiosità degli stranieri che viaggiavano in Italia. Scompare definitivamente nella metà del XIX secolo.

Avvertenza: l'ortografia di alcune parole è stata aggiornata per facilitare la comprensione. Nota anche l'uso del "voi" invece del "tu" come forma di cortesia anche fra marito e moglie.

8.52 Prima di leggere La villeggiatura è una vacanza prolungata, generalmente fatta con la famiglia in un luogo fisso, al mare, in montagna o in campagna. Come ti immagini una villeggiatura di una famiglia aristocratica veneta contemporanea di Goldoni? Nella tua risposta puoi usare alcuni vocaboli dal *Lessico nuovo* qui sotto.

Lessico nuovo [[clicca qui per AUDIO FILE](#)]

l'accoglienza	<i>welcome</i>
ben venga	<i>may he / she/it be welcome</i>
la caccia	<i>hunting</i>
il cavaliere	<i>knight, escort, gentleman</i>
fare a modo mio, tuo, suo, ecc., <i>p.p.</i> fatto, <i>p.r.</i> fece	<i>to do as I / you / he, etc., please</i>
già	<i>common interlocution to agree, such as "right" or "of course"</i>
il mazzo di carte	<i>deck of cards</i>
il peso	<i>weight, i.e. literal or metaphorical</i>
sfogarsi	<i>to let off steam, to give vent to</i>
la stima	<i>respect, esteem</i>

Libera le parole!

8.53 Senso figurativo o letterale? Nelle seguenti frasi, i vocaboli sottolineati possono essere usati in senso figurativo (F) o letterale (L). Scegli fra i due l'uso corretto.

1. Devo controllare il peso del mio bagaglio a mano prima di andare in aeroporto.

F L

2. Ti hanno fatto una buona stima per quel bracciale d'oro?—No, mi hanno offerto solo 200 euro, così ho deciso di tenerlo.

F L

3. Sai quanti erano i cavalieri della tavola rotonda alla corte di re Artù?

F L

4. È una persona così noiosa! Come fai a sopportare il peso della sua compagnia?

F L

5. Al marito di Lavinia piace molto la caccia, ma per praticarla deve alzarsi la mattina molto presto, ancora prima dell'alba.

F L

6. Matteo è incredibilmente gentile e si comporta da vero cavaliere: apre sempre la porta della macchina per far salire una signora.

F L

7. Quel tipo è sempre a caccia di nuove esperienze. Non gli basta la grande avventura quotidiana di vivere a Venezia?

F L

8. Non ho nessuna stima di quell'uomo: per me non vale niente!

F L

8.54 Mentre leggi Prendi nota di quello che Gasparo e Lavinia fanno in varie ore della giornata. Usa una tabella simile alla seguente.

	Dalle ... (ora) alle ... (ora)	Attività
Lavinia		
Gasparo		

La villeggiatura di Carlo Goldoni

Donna LAVINIA, poi don GASPARO da cacciatore con lo schioppo³⁴ in spalla.

LAVINIA Non so s'egli lo sappia che oggi si aspetta don Paoluccio. Vorrei che gli si preparasse un'accoglienza onorevole. È un cavalier che lo merita, ed ha per me una bontà assai grande. Oh, se mio marito avesse tanta stima di me quanta ne ha don Paoluccio, sarei contentissima!

GASPARO Eccomi qui ai comandi della signora consorte³⁵. Per venir presto non mi ho nemmeno levato dalle spalle lo schioppo.

LAVINIA Eh, voi quel peso lo soffrite assai volentieri.

GASPARO Sì, certo. Tanto a me piace lo schioppo quanto a voi un mazzo di carte.

LAVINIA Io gioco per mero divertimento.

GASPARO Ed io vado a caccia per mera soddisfazione.

LAVINIA Non so come facciate a resistere. Ogni giorno faticare, camminare, sudare. Non siete più giovinetto.

GASPARO Io sto benissimo. Non ho mai un dolore di capo.

LAVINIA Fareste molto meglio a starvene a letto la mattina, come fanno gli altri mariti con le loro mogli.

GASPARO Allora non starei bene come sto.

LAVINIA Già, chi sente voi, la moglie è la peggiore cosa di questo mondo. [...]

GASPARO Perché non c'incontriamo nell'opinione.

LAVINIA Il male da chi deriva?

GASPARO Non saprei, io vado a letto alle quattro. Ci sto fino alle dodici. Otto ore non vi bastano?

LAVINIA E chi è che in questi giorni voglia andare a letto alle quattro?

GASPARO E chi è colui che ci voglia stare fino alle sedici³⁶?

LAVINIA Non c'incontreremo mai, dunque.

GASPARO Mai, se segusteremo così.

LAVINIA La sera non posso abbandonare la conversazione.

³⁴ lo schioppo: *shotgun, hunting gun*

³⁵ il consorte: **il marito (la consorte: la moglie)**

³⁶ le sedici: *4 p.m.*

GASPARO La mattina non lascerei la caccia per la più bella donna di questo mondo.

LAVINIA Per la moglie non si può lasciare la caccia?

GASPARO Per il marito non si può lasciare la conversazione?

LAVINIA Bene. Lasciate voi la caccia, ch'io vedrò di sottrarmi dalla conversazione.

GASPARO Verrete voi a dormire quando ci andrò io? Verrete voi a letto alle quattro?

LAVINIA Sì, ci verrò. E voi starete a letto fino alle sedici?

GASPARO Diavolo! Dodici ore si ha da stare nel letto?

LAVINIA Dunque, vi andremo più tardi.

GASPARO Dunque, ci leveremo più presto.

LAVINIA Già; quando si tratta di stare con me vi pare di essere nel fuoco.

GASPARO Dodici ore di letto? Altro che andare a caccia³⁷!

LAVINIA Ma io non posso la mattina levarmi³⁸ presto.

GASPARO Ed io non posso la sera stare levato tardi.

LAVINIA Pare siam fatti apposta³⁹ per essere d'un umore contrario.

GASPARO Divertitevi dunque e lasciatemi andare a caccia.

LAVINIA E dopo la caccia, in conversazione con i villani⁴⁰, e con le villane.

GASPARO Io con i villani, e voi con i cavalieri. Se non v'impedisco di fare a modo vostro, perché volete impedirmi di fare al mio?

LAVINIA Bene, bene. Lo sapete che oggi si aspetta don Paoluccio?

GASPARO Ben venga don Paoluccio, don Agapito e don Marforio e tutta Napoli, se ci vuol venire.

LAVINIA Voi forse non lo vedrete nemmeno.

GASPARO Lo vedrò a desinare⁴¹; non basta?

LAVINIA Un cavaliere amico di casa, che torna dopo tre anni, merita che gli si faccia un'accoglienza graziosa.

GASPARO Ehi! Viene per trovar me, o viene per ritrovar voi?

LAVINIA Non è amico di tutti e due?

GASPARO Sì; ma circa all'accoglienza pensateci voi, cara donna Lavinia.

LAVINIA Qual camera, qual letto gli vogliamo noi dare?

GASPARO Basta che non gli date il mio.

LAVINIA Spropositi⁴²! Il vostro ed il mio non è il letto medesimo?

GASPARO Per questo dicevo...

³⁷ altro che andare a caccia!: *by comparison hunting is much easier!*

³⁸ levarmi: **alzarmi**

³⁹ siam fatti apposta: *our personality is such that*

⁴⁰ i villani (le villane): **contadini/e** (*peasants*)

⁴¹ desinare: **cenare**

⁴² gli spropositi!: **assurdità!**

LAVINIA Voi avete voglia di barzellettare⁴³.

GASPARO Sono allegro questa mattina. Ho preso sei beccacce, quattro pernici, ed un francolino⁴⁴.

LAVINIA Ho piacere che vi sia del selvatico⁴⁵. Se viene don Paoluccio...

GASPARO Oh, del mio selvatico don Paoluccio non ne mangia.

LAVINIA E che ne volete fare dunque?

GASPARO Mangiarmelo con chi mi pare.

LAVINIA Con le villane?

GASPARO Con le villane.

LAVINIA Si può sentire un gusto più vile?

GASPARO Consolatevi, che voi avete un gusto più delicato. [...] Veramente vi sono obbligato. Se non ci foste voi, non avrei casa piena di cavalieri. [...]

GASPARO Ehi; *ps, ps* (chiama verso la scena)

LAVINIA Chi chiamate?

GASPARO Chiamo quelle ragazze.

LAVINIA Che cosa volete da loro?

GASPARO Quello che vogl'io, non lo avete da saper voi.

LAVINIA Andate lì; che bisogno c'è che le facciate venire in sala?

GASPARO Non ci possono venire in sala? Avete paura che dai piedi delle contadine sia contaminata la sala della vostra nobile conversazione?

LAVINIA Quando ci sono io, non ci devono venire le contadine.

GASPARO Il ripiego è facile, cara consorte.

LAVINIA Come sarebbe a dire?

GASPARO Non ci devono essere quando ci siete voi; io voglio che ci siano, dunque andatevene voi.

LAVINIA Ho da soffrire⁴⁶ anche questo?

GASPARO Soffro tanto io.

LAVINIA Non occorre altro, sarà questo l'ultimo anno che mi vedete in campagna.

GASPARO Oh, il cielo volesse che mi lasciaste venire da me solo!

LAVINIA Indiscretissimo.

GASPARO Tutto quel che volete.

LAVINIA Nemico della civiltà.

GASPARO Sfogatevi pure.

LAVINIA Senza amore per la consorte.

GASPARO C'è altro da dire?

⁴³ barzellettare: **scherzare**

⁴⁴ le beccacce ... il francolino: *different types of birds*

⁴⁵ il selvatico: **la selvaggina** (*wild game*)

⁴⁶ Ho da soffrire ... ? **Devo soffrire ... ? Devo sopportare ... ?**

Ci sarebbe, purtroppo. [...] Divertitevi con le villane; meritereste ch'io vi amassi come mi amate, e che insegnassi ad un marito indiscreto come si trattano le mogli nobili, le mogli oneste. (parte)

A fine lettura

8.55 Gasparo o Lavinia? Indica chi potrebbe essere il soggetto delle seguenti frasi.

1. Ama la caccia.	Gasparo	Lavinia
2. Ama giocare a carte.	Gasparo	Lavinia
3. Ama la compagnia di contadini e contadine.	Gasparo	Lavinia
4. Ama la conversazione.	Gasparo	Lavinia
5. Va a letto alle quattro del pomeriggio e si alza a mezzanotte.	Gasparo	Lavinia
6. Ha una personalità "democratica".	Gasparo	Lavinia
7. Ha una personalità "snob".	Gasparo	Lavinia
8. Vuole servire la selvaggina a don Paoluccio.	Gasparo	Lavinia
9. Vuole invitare le contadine in sala.	Gasparo	Lavinia
10. Va a letto la mattina presto e si alza alle quattro del pomeriggio.	Gasparo	Lavinia
11. Vorrebbe passare più tempo con il/la consorte.	Gasparo	Lavinia
12. Vorrebbe passare la villeggiatura da solo/da sola.	Gasparo	Lavinia

8.56 Domande generali

1. Indica almeno tre differenze principali fra i coniugi scrivendo delle frasi complete. Aiutati con una tabella simile alla seguente:

	Lavinia	Gasparo
1.		
2.		
3.		

2. Con chi vorresti passare un periodo di villeggiatura: con Lavinia o con Gasparo? Perché?

3. Che atteggiamento (*attitude*) hanno Gasparo e Lavinia verso le classi sociali più basse (villani e villane)? Usa una o più citazioni dal testo.

8.57 La comicità del Goldoni Secondo te, qual è il bersaglio (*target*) dell'ironia di Goldoni? La comicità del Goldoni deriva anche dall'ovvio doppio significato (chiaramente a sfondo sessuale) di alcune frasi. Puoi trovare una di queste frasi?

8.58 Ciak!

1. Scegliete la quattro battute che trovate più umoristiche. Poi semplificatele nella lingua e/o variatene il contenuto secondo la vostra fantasia. Infine, recitate la vostra scenetta in classe. Per rendere la scena più realistica, usate un oggetto di scena (*prop*): ad esempio, un ventaglio (*fan*), un cappello, un bastone (da usare come fucile), un mazzo di carte, ecc.

2. Come alternativa, potete creare una mini-versione contemporanea di *La villeggiatura*, con un conflitto fra coniugi (*spouses*) di contenuto più attuale.

Grammatica viva

8.59 Imperativo Trasforma le seguenti frasi usando **tu** invece di **voi**.

Es.: (voi) Divertitevi con le villane. (tu) Divertiti con le villane.

1. Consolatevi, che voi avete un gusto più delicato. (tu) _____
2. Lasciatemi andare a caccia. (tu) _____
3. ... andatevene voi. (tu) _____
4. Sfogatevi pure. (tu) _____

8.60 Congiuntivo (ripasso) Riscrivi le seguenti frasi tratte dal testo seguendo le regole della concordanza dei tempi.

1. *Vorrei che gli si preparasse un'accoglienza onorevole.* →
Voglio che gli si _____.
2. *Non so come facciate a resistere.* →
Non sapevo come _____.
3. *Ho piacere che vi sia del selvatico.* →
Avevo piacere che vi _____.
4. *Se non ci foste voi, non avrei la casa piena di cavalieri.* →
Se non ci _____ voi, non avrei avuto la casa piena di cavalieri.
5. *... che bisogno c'è che le facciate venire in sala?* →
... che bisogno c'era che _____?
6. *... io voglio che ci siano.* →
Io volevo che ci _____.

8.61 Il verbo mancante Nella seguente frase (riga 44) manca il verbo. Riscrivila con un verbo di tua scelta che rifletta il pensiero di Lavinia:

E dopo la caccia, in conversazione con i villani, e con le villane.

Il tema grammaticale

IMPERATIVO

Lingua in contesto 1

Paola ha scritto questa e-mail alla sua amica Isabella che intende visitare Venezia il prossimo anno.

Ciao Isabella,

ti dico solo poche cose su Venezia (il resto lo trovi sulle guide turistiche): non venire in estate o durante la settimana di Pasqua (troppi turisti!); porta delle scarpe comode e vieni con tanta voglia di camminare. Poi, quando sei a Venezia, non comprare cartoline! Non comprarle proprio! Chiedi il prezzo della gondola prima di salirei. E non mangiare in nessun ristorante che sia a meno di duecento metri da Piazza San Marco! Un ultimo consiglio: svegliati presto la mattina, così vedrai Venezia come la vedono i suoi abitanti e non i turisti che si

alzano sempre tardi. Infine, segui le calli meno battute⁴⁷ e perditi di proposito⁴⁸. Quando scopri di esserti completamente persa, perditi ancora di più: solo così scoprirai la trattoria autentica, il caffè tranquillo, la piazzetta dove i bambini giocano a pallone contro il muro della chiesa.

Sbrigati⁴⁹ a venire! Ti aspettiamo!

Paola



Turisti di prima mattina a Venezia

8.62 Detective 1 Identifica tutti gli imperativi nella e-mail di *Lingua in contesto* sopra.

8.63 Sii formale! Adesso scrivi la stessa lettera al papà di Isabella che vuole accompagnare la figlia a Venezia. Completa la lettera formale, riempiendo gli spazi bianchi con i seguenti verbi.

compri, venga (2×), chiedi, mangi, le compri, segua, si perda (2×), porti, si sbrighi, si svegli

Gentile Signor Bianchi,

Le dico solo poche cose su Venezia (il resto lo trova sulle guide turistiche): non (1) _____ in estate o durante la settimana di Pasqua (troppi turisti!); (2) _____ delle scarpe comode e (3) _____ con tanta voglia di camminare. Poi, quando è a Venezia, non (4) _____ cartoline! Non (5) _____ proprio! (6) _____ il prezzo della gondola prima di salirci. Non (7) _____

⁴⁷ the streets less taken

⁴⁸ on purpose

⁴⁹ Hurry

_____ in nessun ristorante che sia a meno di duecento metri da Piazza San Marco! Un ultimo consiglio: (8) _____ presto la mattina, così vedrà Venezia come la vedono i suoi abitanti e non i turisti che si alzano sempre tardi. Infine, (9) _____ le calli meno battute e (10) _____ di proposito. Quando scopre di essersi completamente perso, (11) _____ ancora di più: solo così scoprirà la trattoria autentica, il caffè tranquillo, la piazzetta dove i bambini giocano a pallone contro il muro della chiesa. (12) _____ a venire!

La aspettiamo, Paola

8.64 Detective 2 In una tabella simile alla seguente inserisci le varie forme dell'imperativo che hai incontrato in *Lingua in Contesto* e nell'esercizio 8.63. Abbiamo cominciato con due esempi.

	-are	-ere	-ire
Informale affermativo	porta		
Informale negativo			
Informale con un pronome			
Formale affermativo			
Formale negativo			
Formale con un pronome	si svegli		

IMPERATIVO

Forme e uso

L'imperativo è un ordine o un'esortazione al singolare (**tu, Lei**) o al plurale (**noi, voi, Loro**); può essere informale (**tu, noi, voi**) o formale (**Lei, Loro**).

	tu	Lei	noi	voi	Loro
spiegare	spiega	(non) spieghi	(non) spieghiamo	(non) spiegate	(non) spieghino
	non spiegare				
vendere	vendi	(non) venda	(non) vendiamo	(non) vendete	(non) vendano
	non vendere				
seguire	segui	(non) segua	(non) seguiamo	(non) seguite	(non) seguano
	non seguire				
gestire	gestisci	(non) gestisca	(non) gestiamo	(non) gestite	(non) gestiscano
	non gestire				

Nota le caratteristiche dell'imperativo nella seguente tabella.

oggetto	Imperativo
tu	verbi in -are : la terminazione è sempre -a
	verbi in -ere e -ire : uguale all'indicativo presente
	negativo: uguale all'infinito preceduto da non

3. ___ Sappia che le ville risalgono al Seicento e al Settecento!
4. ___ Non dimentichino di fermarsi al Castello Scaligero!
5. ___ Se rimane tempo, visita il museo del castello!
6. ___ Mi seguano se vogliono andare al Museo della Pesca e dell'Olivicoltura!
7. ___ Non salire al Santuario della Madonna senza scarpe molto comode!

8.66 Un altro modo per dirlo I turisti ti chiedono ancora tanti consigli. Scegli l'alternativa più cortese.

1. a. Prendano la strada per Peschiera di Garda.
b. Sarebbe meglio prendere la strada per Sirmione.
c. Prendete la strada per Sirmione.
2. a. A pranzo provi il Bardolino locale.
b. Deve provare il Bardolino locale.
c. È consigliabile provare il Bardolino locale.
3. a. Si fermi alla Villa Carlotti.
b. Le dico di fermarsi alla Villa Carlotti.
c. Sarebbe un'ottima idea fermarsi alla Villa Carlotti.



Veduta aerea di Sirmione, Lago di Garda

4. a. Si rilassi a Villa Cedri, rinomato centro termale.
b. Le consiglio di rilassarsi a Villa Cedri, rinomato centro termale.
c. Non perda Villa Cedri, rinomato centro termale.
5. a. Risalgano sul pullman entro le ore 19.00.
b. Risalite sul pullman non più tardi delle ore 19.00.
c. Abbiate la cortesia di risalire sul pullman entro le ore 19.00.

8.67 Fermiamoci a Eraclea Sul pullman della gita a Eraclea, tutti dicono e chiedono qualcosa di diverso. Scegli la risposta giusta per completare ogni frase.

1. Studenti, _____ mentre vi spiego il programma del giorno!
a. ascoltino b. ascoltate c. ascoltiamo
2. Signori, se vogliono fare il bagno, _____ l'ingresso alla spiaggia!
a. pagano b. paghino c. pagate
3. Se conosci Jesolo o Caorle, _____ agli altri cosa ne pensi!
a. di' b. dite c. dica
4. Ragazzi, _____ un momento insieme questa fantastica pineta!
a. ammiriamo b. ammirino c. ammirano
5. Dottore Sarti, _____ che Eraclea ha ricevuto molti riconoscimenti per le sue spiagge eccezionalmente pulite!
a. si ricorda b. ricordati c. si ricordi

8.68 Cortina d'Ampezzo La classe 3a della scuola media di Caorle parla della prossima gita scolastica. Completa il dialogo con la forma corretta del verbo all'imperativo. Includi il pronome oggetto diretto o indiretto se indicato (dopo il segno +).

Es.: _____ (voi / pagare + a me) una bibita! → *Pagatemi* una bibita!

- PROFESSORE: Salve, ragazzi, (1) _____ (noi / prepararsi) per delle temperature più basse. Fra due settimane andiamo sulle Dolomiti!
- PAOLO: (2) _____ (Lei / dire + a noi), Professore, dove andiamo di preciso?
- PROFESSORE: (3) _____ (voi / indovinare)!
- SUSANNA: A Cortina! (4) _____ (noi / andare) a Cortina d'Ampezzo!
- PROFESSORE: Giusto! (5) _____ (voi / dire + a me) cosa faremo.
- STUDENTI: Andremo a sciare, giusto? Allora, (6) _____ (noi / portare) gli sci!
- PROFESSORE: Ragazzi, (7) _____ (voi / ricordarsi) che siamo in giugno. Sebbene ci possa essere ancora della neve sulle cime più alte, non (8) _____ (voi / credere) che si possa sciare!
- MIRKO: Professore, non (9) _____ (Lei / proibire + a noi) di sognare!
- PROFESSORE: E tu, Mirko, non (10) _____ (tu / fare) tanto lo sciocco (*don't be silly*)!



Albergo sul lago di Misurina, Dolomiti (Cortina d'Ampezzo)

8.69 Ancora a Cortina Trasforma ogni richiesta cortese in un imperativo, come nell'esempio.

Es.: Signor Mancini, potrebbe dirci quali persone famose vengono a Cortina? Signor Mancini, ci dica quali persone famose vengono a Cortina!

1. Ragazzi, volete indovinare quale film di James Bond 007 è stato filmato a Cortina?
2. Marco, potresti prendere nota del fatto che nel 1956 i giochi olimpici furono a Cortina?
3. Professor De Luca, può spiegarci perché i giochi olimpici di Cortina sono stati cancellati nel 1944?
4. Sara, dovresti sapere che Cortina è una delle poche città con una squadra di hockey professionale.
5. Professori, potrebbero dirci qualcosa di più sui vari film girati a Cortina?

8.70 Una giornata al mare In preparazione per una giornata al mare con amici e genitori, tu dai i seguenti ordini. Riscrivi ogni frase sostituendo le parole sottolineate con i pronomi (singoli o doppi).

Es.: Hai mal di gola? Sta' in camera tutto il giorno! → Stacci tutto il giorno!

1. Gina, va' alla spiaggia con Pio!
2. Guglielmo e Sara, prestate l'ombrellone a noi!
3. Dottore, dia la crema solare a me, per favore.
4. Carlo, di' il nome del bagno a Rita, per favore.
5. Ragazzi, non preparate troppi panini per noi!
6. Barbara, non dimenticare il costume!

7. Signori, non dimentichino le macchine fotografiche.
8. Signora, faccia una foto a noi con lo sfondo della pineta.

8.71 Gli ordini sono ordini! Oggi vai al Lido di Venezia con due amici. Scrivi un imperativo per ogni tuo desiderio o esigenza. Prima scrivi (a) l'ordine senza pronomi oggetto diretto. Poi scrivi (b) l'ordine con i pronomi. Segui l'esempio.

Es.: *You want Massimo to show you the train schedule.*

- a. Fammi vedere l'orario dei treni!
- b. Fammelo vedere!

1. *You want Mr. Posato to tell you where you can get the steamboat (vaporetto) for the Lido.*
2. *You want Alessia to buy you tickets for the Venice Film Festival.*
3. *You want your friends to lend (prestare) you their camera.*
4. *You want an older couple you don't know to point out (indicare) to you the beach where Visconti filmed (girare) Morte a Venezia.*
5. *You want Patrizio and Alessia to look at the shop windows (vetrine) with you.*
6. *You want Alessia to take a picture of you on the beach.*



La spiaggia del Lido di Venezia

Parliamo

8.72 Ciak! Rileggi la e-mail *Lingua in contesto* a pp. 364–5. Con un compagno o una compagna ...

1. scegliete insieme una città che conoscete bene tutt'e due.
2. create una serie di consigli / ordini / suggerimenti che date al resto della classe su cosa fare, visitare, vedere, mangiare, ecc., nella città che avete scelto.

C'è un piccolo problema, però ... Tu e il tuo compagno / la tua compagna avete dei gusti completamente diversi, e quindi date consigli opposti: uno di voi, ad esempio ama l'arte ed i musei, mentre l'altro ama la buona cucina e lo shopping. In alternativa, uno di voi ama l'avventura e gli incontri casuali, mentre l'altro vuole tutto organizzato perfettamente.

Es.: *Studente 1: Prenotate l'albergo con un anticipo di almeno cinque mesi.*

Studente 2: Non sono d'accordo! Non prenotate per niente! Decidete tutto all'ultimo momento! Vi divertirete di più!

8.73 Ispezione nel dormitorio Il direttore del vostro dormitorio dovrebbe venire a controllare le condizioni del vostro mini-appartamento stasera. Tu e i tuoi due compagni di camera avete ancora molto da fare prima del suo arrivo. Create una conversazione usando gli imperativi per decidere come dividervi il lavoro. Usate i verbi ed i sostantivi della lista qui sotto:

Es.: Studente 1: Organizza i libri sugli scaffali (*bookshelves*)!

Studente 2: Va bene, li organizzo. Ma voi due, allora pulite il frigorifero!

Studente 3: Uffa! Fallo tu, per favore!

Verbi [[clicca qui per AUDIO FILE](#)]

buttare via	<i>to throw away</i>
mettere a posto	<i>to tidy up</i>
organizzare	<i>to organize</i>
passare	<i>to use (a cleaning appliance in a room)</i>
pulire	<i>to clean</i>
scopare	<i>to sweep</i>
spolverare	<i>to dust</i>

Sostantivi [[clicca qui per AUDIO FILE](#)]

l'aspirapolvere	<i>vacuum cleaner</i>
gli asciugamani	<i>towels</i>
il bagno	<i>bathroom</i>
il detersivo	<i>detergent</i>
la lavastoviglie	<i>dishwasher</i>
le lenzuola	<i>bed sheets</i>
il pavimento	<i>floor</i>
il ripostiglio	<i>closet</i>
gli scaffali	<i>shelves, cupboards</i>
la scrivania	<i>desk</i>
la spazzatura	<i>trash, garbage</i>
le tende	<i>curtains</i>

8.74 Campagna "Un Lido per tutti" [[clicca qui per ALTRE ATTIVITÀ](#)]

8.75 Ordini e contrordini [[clicca qui per ALTRE ATTIVITÀ](#)]

GERUNDIO, PARTICIPIO, INFINITO

Lingua in contesto 2

Leggi l'intervista trasmessa alla TV ieri sera con Marta Merini, la professoressa che ha vinto il Premio Laguna Veneta con i suoi studenti della Scuola Media Palladio.

Giornalista: Buonasera ai nostri telespettatori. Stasera abbiamo qui con noi Marta Merini, vincitrice di quest'anno del Premio Laguna Veneta. Parlandole poco prima della trasmissione, abbiamo capito che vincere questo premio è stata un'esperienza molto emozionante. Dottoressa, ci dica, perché questo premio a Lei e alla sua classe?

Merini: Siamo stati premiati per aver vinto un'importante battaglia ambientale: la salvaguardia della bellissima pineta⁵⁰ del Lido di Venezia. Alcuni ragazzi della mia classe, avendo sentito, un po' per caso, che il Comune stava per abbattere⁵¹ centinaia di alberi per ampliare il Palazzo del Cinema, hanno deciso di agire subito e, dopo averne parlato con me, hanno organizzato un'assemblea di quartiere. Una volta coinvolta tutta la popolazione, il compito è stato facile. Abbiamo occupato la pineta ed abbiamo impedito alle ruspe⁵² di abbattere gli alberi.

Giornalista: Vinta questa battaglia ecologica, e vinto anche questo premio, come pensate di continuare il vostro impegno per l'ambiente?

Merini: Avendo la fortuna di vivere in un quartiere dove tutti sentono molto forte l'impegno civile, sarà facile continuare questo tipo di lavoro a favore dell'ambiente. Poi, una volta mobilitati, i ragazzi sono proprio un vulcano di idee!



L'isola di Torcello e la laguna di Venezia

8.76 Detective 1 Nel paragrafo sopra, identifica:

1. i gerundi presenti e passati (le forme verbali che finiscono in **-ando** o **-endo**).
2. i participi passati usati da soli.
3. gli infiniti presenti e passati.

⁵⁰ pine forest;

⁵¹ cut down;

⁵² excavators

8.77 Detective 2 Ora completa una tabella simile alla seguente, includendo eventuali pronomi.

gerundio		infinito		participio passato
presente	passato	presente	passato	

1. Questi verbi sono usati in proposizioni principali (*main clauses*), o proposizioni dipendenti (*dependent clauses*)?
2. Queste forme verbali esistono anche in inglese? Pensa a un equivalente delle espressioni verbali che hai inserito nella tabella.

GERUNDIO

Forme

Il gerundio ha due tempi:

	Presente	Passato (con avere e essere)
ricercare	ricercando	avendo ricercato
nascere	nascendo	essendo nato/a/i/e
fornire	fornendo	avendo fornito
sbrigarsi	(io) sbrigandomi*	(io) essendomi sbrigato/a**

*(tu) sbrigandoti, (lui/lei) sbrigandosi, (noi) sbrigandoci, (voi) sbrigandovi, (loro) sbrigandosi

** (tu) essendoti sbrigando/a, (lui/lei) essendosi sbrigato/a, (noi) essendoci sbrigati/e, (voi) essendovi sbrigati/e, (loro) essendosi sbrigati/e

Per le forme irregolari del gerundio, ritorna al *Capitolo 1 (stare + gerundio: Forma, pagina 40)*.

Uso

Gerundio con stare

Nei *Capitoli 1 e 2* hai già studiato il gerundio con stare. Questa costruzione è usata per esprimere un'azione in progresso al presente o al passato:

Sto camminando per le calli di Venezia.

Stavamo aspettando il traghetto quando ha cominciato a nevicare.

Gerundio da solo

In questo capitolo, studierai il gerundio da solo (al presente e al passato) usato in proposizioni subordinate (*dependent clauses*), dove può avere diverse funzioni:

Funzione temporale—con il significato di **mentre** o **quando**:

*Abbiamo visto la facciata di molti palazzi **attraversando** il canale in gondola.*

Funzione ipotetica—con il significato di **se**:

***Avendo** più tempo, sarei passata da Treviso.*

Funzione modale—esprime il **modo** in cui viene svolta un'azione:

*Quel gondoliere manovra la sua gondola **usando** solo una mano.*

Funzione causale—con il gerundio presente e passato si esprime la **causa** di un'azione. Vedi gli esempi nella pagina seguente.

Gerundio presente

- a. *Essendo stanca, non sono andata alla festa.*
- b. *Avendo molta fame, Sara ha deciso di pranzare alle 11!*

Gerundio passato

- c. *Avendo dormito tutta la notte, ora mi sento molto meglio.*
- d. *Essendo arrivati senza prenotazione, non hanno trovato posto in albergo.*
- e. *Essendoci svegliati così tardi, abbiamo perso il treno.*

ATTENZIONE! Si usa il **gerundio presente** quando c'è contemporaneità fra le due azioni (**esempio a.**: ero stanca = non sono andata alla festa), mentre si usa il **gerundio passato** quando l'azione espressa dal gerundio è precedente a quella del verbo principale (**esempio c.**: ho dormito tutta la notte ora mi sento molto meglio).

Nota: È possibile esprimere la stessa funzione causale anche con le congiunzioni **siccome / dato che / poiché**. Ad esempio, le frasi più sopra sono equivalenti alle frasi qui di seguito:

- a. *Siccome (Dato che / Poiché) ero stanca, non sono andata alla festa.*
- b. *Siccome (Dato che / Poiché) aveva molta fame, Sara ha deciso di pranzare alle 11!*
- c. *Siccome (Dato che / Poiché) ho dormito tutta la notte, ora mi sento molto meglio.*
- d. *Siccome (Dato che / Poiché) sono arrivati senza prenotazione, non hanno trovato posto in albergo.*
- e. *Siccome (Dato che / Poiché) ci siamo svegliati così tardi, abbiamo perso il treno.*

Funzione concessiva—con **pur** + il gerundio presente o il gerundio passato): questa costruzione può sostituire **sebbene** o **benché** + il congiuntivo:

Presente

Pur risparmiando tutto l'anno, non ho mai soldi per una vacanza.

(Sebbene io risparmi tutto l'anno, non hai mai soldi per una vacanza.)

Passato

Pur avendo viaggiato insieme in pullman, Sandra e Martino non si sono né visti né parlati.

(Sebbene abbiano viaggiato insieme in pullman, Sandra e Martino non si sono né visti né parlati.)

ATTENZIONE! Il gerundio deve avere lo stesso soggetto del verbo principale:

(io) L'ho incontrato (io) passando davanti a casa sua.

(loro) Studiando molto (loro) si sono laureati in tre anni.

PARTICIPIO PASSATO

Hai già studiato il participio passato nel *Capitolo 2*, nel paragrafo sul passato prossimo. Qui studierai l'uso del participio passato da solo (senza ausiliare **essere** o **avere**).

Forme

Verbi regolari

scaricare scaric-ato

tenere ten-uto

progredire progred-ito

La maggior parte dei verbi in **-ere** hanno participi passati irregolari. Per le forme irregolari del participio passato, vedi il *Capitolo 2* (pp. 79–80) o il materiale online.

Uso

Il participio passato può essere usato da solo in una proposizione dipendente (*dependent clause*) per esprimere un'azione avvenuta prima dell'azione del verbo principale. È spesso preceduto da *appena* e *una volta*. Ad esempio:

- **Appena arrivati** a Murano, Serena e Vito sono andati alla fabbrica di vetro soffiato.
- **Una volta raggiunto** il rifugio (mountain refuge), abbiamo visto che la vetta (peak) non era lontana.
- **Coinvolta** tutta la popolazione, il nostro compito è stato facile.

Il participio passato segue due regole particolari:

1. Con i verbi transitivi (quelli che usano **avere** al passato prossimo) l'accordo è fra il **participio passato** e l'**oggetto diretto del verbo**:

Finiti i compiti, sono finalmente uscita. (i compiti sono l'oggetto diretto del verbo **finire**.)



2. Con i verbi intransitivi (quelli che usano generalmente **essere** al passato prossimo) l'accordo è fra il **participio passato** e il **soggetto** del verbo principale:

Arrivate a Venezia, Maria e Lina cercarono un albergo. (Maria e Lina sono il soggetto del verbo **arrivare**)



INFINITO

Forme

L'infinito ha un tempo presente (semplice) e passato (composto). La forma presente è l'infinito semplice:

parlare
vincere
riuscire

Il passato dell'infinito si forma con l'infinito dell'ausiliare + il participio passato:

aver parlato
aver vinto
essere riuscito/a/i/e

Nota: Nell'infinito passato, la “e” finale di **avere** viene spesso omessa.

Uso

Infinito presente

1. Infinito può seguire direttamente un verbo coniugato (ad esempio: **dovere, potere, volere, preferire**).
2. L'infinito può seguire un verbo coniugato dopo una preposizione (ad esempio: **sperare di, riuscire a, cercare di, aiutare a**). Vedi l'**Appendice** per una lista completa dei verbi che vogliono *a* o *di* prima dell'infinito.

Voglio scaricare la musica del Rondò Veneziano dall'Internet. È bellissima.

Va' a fare la doccia!

Cercherà di riposarsi un po'.

3. L'infinito può anche seguire un aggettivo. In questo caso, è preceduto dalle preposizioni **di** o **da**:

*A Venezia ci sono 35 gradi centigradi: **sono contenta di essere** a Cortina!*

*Il dialetto di Treviso è un dialetto molto **piacevole da ascoltare**.*

Nota: si usa **da** quando il soggetto della frase è anche l'oggetto dell'infinito: *il dialetto di Treviso* (soggetto della frase) è anche l'oggetto di **ascoltare**.

4. L'infinito può essere un sostantivo, cioè può essere il soggetto di un verbo:

***Salire e scendere** gli scalini dei ponti veneziani è bello ma faticoso.*



(soggetto)



(verbo)

Infinito passato

L'infinito passato o composto indica un'azione compiuta, e può avere due funzioni:

Funzione temporale—con *dopo*:

***Dopo avere mangiato il branzino** (sea bass), ci siamo sentiti molto male.*

***Dopo essere rientrati** da una lunga nuotata al Lido, i ragazzi si sono addormentati subito.*

Funzione causale—con *per*:

*Siamo finiti in ospedale **per avere mangiato delle cozze** (mussels) **che erano andate a male**.*

*Secondo me, sarai punito **per essere andato** in vacanza con la BMW di papà.*

Nota:

Per altri usi dell'infinito presente e passato vedi la sezione “Congiuntivo o infinito?” del *Capitolo 5* (p. 231).

Dopo + l'infinito passato può essere sostituito dal **gerundio passato** o dal **participio passato**, ma ...

- il **gerundio passato** ha valore **causale** (esprime la causa dell'azione nel verbo principale),
- il **participio passato** e **dopo + l'infinito passato** hanno un valore temporale (esprimono un'azione avvenuta prima di quella del verbo principale).

Confronta:

- ***Dopo aver finito** i compiti, sono finalmente uscita. (**Prima** ho finito i compiti, **poi** sono uscita).*
- ***Finiti** i compiti, sono finalmente uscita! (**Prima** ho finito i compiti, **poi** sono uscita).*
- ***Avendo finito** i compiti, sono finalmente uscita! (Sono uscita **perché** ho finito i compiti).*

Uso dei pronomi con gerundio, participio passato e infinito

I pronomi, singoli o doppi, vengono attaccati:

- alla fine del gerundio (o del gerundio dell'ausiliare, nelle forme composte):
–*Parlandole a lungo, ho capito meglio i suoi problemi.*
–*Essendoci stata solo per due giorni, non posso dire di conoscere Padova!*
- alla fine del participio passato:
–*Alzatici di buon'ora, siamo partiti prima delle sette.*
- alla fine dell'infinito (o dell'infinito dell'ausiliare nelle forme composte):
–*Venezia in agosto? Andarci in quella stagione significa fare lunghe code sotto il sole.*
–*Quel Pinot gli è piaciuto molto. Dopo averlo provato, ne hanno ordinato un litro.*



Bassano del Grappa (Vicenza)

Esercizi (gerundio)

8.78 Una gita ad Asiago Completa le riflessioni fatte da alcuni amici prima e dopo la gita ad Asiago. Coniuga il verbo fra parentesi al gerundio presente o passato.

1. _____ (volere) conoscere la città di Asiago, abbiamo deciso di fare lì la nostra prima tappa.
2. _____ (prendere) l'autobus, risparmieremo parecchio denaro.
3. _____ (andare) in palestra regolarmente per tutto l'inverno, siamo riusciti a finire il trekking dell'altopiano senza troppa fatica.
4. _____ (essere) appassionati di storia europea, vorremmo visitare la linea di resistenza austriaca sul Monte Zebio.
5. _____ (sentire) che le previsioni davano bel tempo, siamo rimasti delusi dai quattro giorni di pioggia.

8.79 Le spiagge di Jesolo Farai una gita con un paio di compagni nella cittadina di Jesolo, vicino a Venezia. Scegli un verbo appropriato e coniugalo al gerundio presente o passato, secondo il contesto della frase.

avere, considerare, trovarsi, conoscere, sapere, svilupparsi

1. _____ voglia di goderci il sole senza allontanarci molto da Venezia, abbiamo deciso di andare a Jesolo questo fine settimana.
2. _____ tra Eraclea e Cavallino-Treporti, noi potremo scegliere una spiaggia diversa ogni giorno.
3. _____ degli austriaci a Jesolo l'hanno scorso, vogliamo ripassare un po' di tedesco prima del viaggio.
4. _____ che il nome Jesolo viene da "Equilium" (il luogo dei cavalli), mi aspetto di vedere tanti cavalli!
5. È ovvio che l'economia di Jesolo si basa sul turismo, _____ i suoi 15 km di spiaggia.
6. La città, _____ lungo la costa negli anni passati, deve ora affrontare problemi di traffico e inquinamento.



Vista di Portogruaro dal fiume Lemene

8.80 La cittadina di Portogruaro Ecco alcune informazioni che hai raccolto su Portogruaro. Riscrivi ogni frase con il gerundio, presente o passato, di uno dei verbi fra parentesi.

Es.: (scegliere / arrivare) Portogruaro come meta della nostra gita, abbiamo studiato prima un po' di storia locale.



Avendo scelto Portogruaro come meta della nostra gita, abbiamo studiato prima un po' di storia locale.

1. (essere sul mare / avere poche industrie), Portogruaro ha una cucina a base di pesce.
2. Pur (appartenere / guardare) al territorio della Serenissima, Portogruaro era un libero Comune nel Cinquecento.
3. (pulire / esplorare) la città, i turisti si sono fermati alla Chiesa di Sant'Agnese.
4. (arrivare / svegliarsi) alle nove, a causa di un ritardo del treno, abbiamo trovato il Duomo già chiuso.
5. (vendere / assaggiare) tanti vini locali, abbiamo finalmente scelto il Verdiso.

8.81 In gita nel Veneto Nel corso di una gita in tutta la regione, gli studenti della tua classe hanno fatto tante osservazioni. Riscrivi ogni frase con la costruzione **Pur + gerundio presente / gerundio passato**.

1. Sebbene sia una regione industriale, il Veneto ha anche una solida economia agricola.
2. Benché ci siamo annoiati in certi momenti della visita guidata, dobbiamo riconoscere che abbiamo imparato moltissimo!
3. Abbiamo preso tanti appunti, anche se sapevamo che quello che la guida spiegava non sarebbe stato sull'esame finale.
4. Benché ci lasciasse rientrare dopo mezzanotte, il professore era molto severo sull'orario della sveglia la mattina.
5. Sebbene omettano le vocali finali di tante parole, i dialetti locali sono abbastanza comprensibili.

Esercizi (participio passato)

8.82 Vittorio Veneto Tornato/a in albergo, racconti la gita a Vittorio Veneto ai compagni che sono rimasti in camera a studiare. Completa ogni frase con il participio passato corretto, facendo attenzione alla concordanza.

Es.: (decidere) Una volta deciso cosa visitare, ci siamo avviati a piedi.

1. (ammirare) Una volta _____ la cattedrale, abbiamo proseguito per il Museo della Battaglia che si trova proprio accanto.
2. (finire) _____ il programma della mattina, la guida ci ha lasciati liberi per tre ore.
3. (arrivare) _____ al Castello di San Martino, ci siamo riposati perché abbiamo fatto tutta la salita a piedi!
4. (attraversare) _____ la città, abbiamo continuato la nostra visita alla Galleria d'Arte.
5. (fare) _____ una telefonata a casa per rassicurare i genitori, Walter si è finalmente rilassato. Che mammone!
6. (ritornare) _____ al pullman alle 17.00, come previsto, siamo ripartiti per raggiungere il centro storico di Serravalle.



Piazza Flaminio a Vittorio Veneto

8.83 Incontri nel Veneto Al ritorno dalla gita, Costanza fa diverse riflessioni sull'esperienza di gruppo. Riscrivi ogni frase usando un participio passato.

Es.: Dopo aver capito le regole, (noi studenti) abbiamo giocato a carte con i ragazzi del bar. →

Capite le regole, abbiamo giocato a carte con i ragazzi del bar.

1. Avendo provato tanti piatti locali, abbiamo comprato un libro di ricette.
2. Dopo aver fatto un po' di pratica dei suoni dialettali più comuni, ho osato (*dared to*) dire una frase in dialetto al bar ... Tutti si sono messi a ridere!

3. Quando ci siamo svegliati presto, abbiamo fatto colazione al Bar dello Sport anziché all'albergo.
4. Dopo aver finito tutti i nostri soldi, abbiamo deciso di cenare in camera con pane e salame!
5. Quando Eva e io siamo tornate a casa, abbiamo scelto le foto per il nostro blog.

Esercizi (infinito)

8.84 Lettera alla nonna Con il suo amico Vittorio, Gemma visita la città natale di sua nonna e le scrive questa lettera. Completala inserendo l'infinito presente o passato, in base al contesto di ogni frase.

scriverti, esplorare, seguire, proseguire, leggere, passare, visitare, scappare, noleggiare, cercare, iniziare

Nonna, ciao!

Indovina dove sono? Sono a Padova, la tua città! (1) _____ qui nel Veneto mi ha riempito di bei ricordi. Sono anni che non ci vengo. Non mi ricordavo che Padova fosse così facile da (2) _____ a piedi. Sul treno, avevamo deciso di (3) _____ delle biciclette, ma poi Vittorio ha suggerito di (4) _____ il nostro percorso a piedi. Sono felice di (5) _____ il suo consiglio! Passeggiando per tutto il centro abbiamo visto la Piazza dei Signori e la bellissima loggia Gran Guardia e anche il Palazzo del Capitaniato. Dopo (6) _____ che Galileo Galilei insegnò all'Università di Padova e che inventò qui il cannocchiale, abbiamo deciso di (7) _____ la sua casa. Vittorio ha consigliato di (8) _____ per via Galileo Galilei (logico, vero?) ed infatti la casa era proprio lì!

Devo (9) _____ ora, nonna. Ma prometto di (10) _____ di nuovo domani dopo (11) _____ meglio questa bellissima città.

Un abbraccio forte,

Gemma



Il mercato all'aperto in Piazza delle Erbe a Padova (sullo sfondo, il Palazzo della Ragione)

8.85 La Cappella degli Scrovegni, Padova Gemma e Lisa decidono di visitare la Cappella. Leggi il loro dialogo e riscrivi le parole sottolineate con un infinito presente o un infinito passato. Prima dell'infinito usa **dopo**, **devo**, **bisogna**, dove necessario.

Es.: GEMMA: Mi piace quando passiamo molto tempo in musei e gallerie.

Mi piace passare molto tempo per musei e gallerie.

LISA: Anche a me! Tanto. (1) Quando avremo finito (_____) la colazione, andiamo alla Cappella degli Scrovegni?

GEMMA: Sì, (2) è necessario che io scriva (_____) una descrizione degli affreschi di Giotto per il mio corso di storia dell'arte. Secondo te, (3) la descrizione degli (_____) affreschi mi risulterà difficile?

LISA: Ti aiuterò, non ti preoccupare. Sai che (4) è obbligatorio che i turisti aspettino (_____) 15 minuti in una stanza ermetica (*airtight*) prima di entrare nella cappella? (5) Quando hanno stabilizzato (_____) la temperatura fra dentro e fuori, i custodi lasciano entrare la gente.

GEMMA: Infatti! Me l'ha detto mio fratello che è andato alla Cappella due anni fa. (6) Gli piace quando mi insegna (_____) tante cose!



L'arresto di Gesù di Giotto, Cappella degli Scrovegni, Padova

8.86 Ricordi di Padova Riscrivi ogni frase con un pronome singolo o doppio per le parole sottolineate, facendo tutti i cambiamenti necessari.

Es.: Ci piace conoscere bene le città che visitiamo.

Ci piace conoscerle bene.

1. Dopo essere arrivati al Palazzo della Ragione, siamo andati subito nel grande *Salone*.
2. Volevamo capire la storia dell'architettura prima di osservare i dettagli del palazzo.
3. Matteo voleva spiegare a voi la leggenda di Fra' Giovanni.
4. Siamo stati rimproverati dalla guardia per aver fotografato le porte.
5. Credo di aver visto gli affreschi di Nicolò Miretto e Stefano da Ferrara.
6. Preferisco raccontare ai miei genitori le nostre avventure della giornata via e-mail.
7. È bello ripensare alle giornate trascorse insieme.

Parliamo

8.87 Ciak! Dopo aver riletto *Lingua in contesto* a p. 371, prepara con un altro studente una conversazione di almeno otto battute su uno dei seguenti soggetti.

1. Un/Una giornalista intervista uno studente che è il presidente di un club della tua scuola o del tuo quartiere. Il club ha appena concluso un'importante iniziativa in campo politico-sociale e/o ambientale. Rispondendo alle domande del giornalista, il presidente racconta le varie fasi del lavoro e la sua conclusione. Nel vostro dialogo, cercate di usare le costruzioni con **dopo + infinito passato**, il **participio passato** e il **gerundio** (presente e passato).
2. In alternativa, il giornalista/la giornalista può intervistare il capitano di una squadra sportiva (della tua scuola o del tuo quartiere) dopo un'importante vittoria. Il capitano, rispondendo alle domande del giornalista, descrive le varie tappe che hanno portato la squadra al successo, usando **dopo + infinito passato**, il **participio passato** e il **gerundio** (presente e passato).

8.88 Giornata a Venezia [[clicca qui per ALTRE ATTIVITÀ](#)]

8.89 Autobiografia [[clicca qui per ALTRE ATTIVITÀ](#)]

Ripasso breve

PIACERE

In italiano *piacere* corrisponde all'inglese "*to be pleasing / appealing to someone*". Le frasi con **piacere** non seguono l'ordine "soggetto + verbo + oggetto", ma il seguente:

- A (+ nome) + piacere + soggetto
A Lina piace l'Italia.
- A (+ pronome tonico) + piacere + soggetto
A lei piace la cucina italiana.
- Pronome oggetto indiretto + piacere + soggetto
Le piace Venezia.

I soggetti del verbo *piacere* sono le cose, le persone o le attività (singolari o plurali) che piacciono **alla** persona o **alle** persone (**oggetti indiretti**, singolari o plurali). Nota che in genere il soggetto segue il verbo *piacere*.

Il verbo *piacere* è più comunemente usato alla terza persona singolare e plurale, ma esistono tutte le altre forme del verbo. Nota le forme irregolari del verbo in grassetto:

*io **piaccio**, tu **piaci**, lui/lei **piace**, noi **piacciamo**, voi **piacete**, loro **piacciono***

Quando il soggetto del verbo **piacere** è un pronome soggetto (io, tu, ecc.), in genere precede **piacere** invece di seguirlo. Confronta:

*Gli piacciono **le commedie di Goldoni**. Tu gli **piaci** molto.*

He likes Goldoni's comedies. He likes you very much.

Studia questi esempi:

*Io ti **piaccio**? Sì, tu mi **piaci**!*

Do you like me? Yes, I like you.

*Lui le **piace**? E lei gli **piace**?*

Does he like her? And does she like him?

*Voi gli **piacete**.*

They like you (you all, plural).

Nei tempi composti, *piacere* usa l'ausiliare *essere*. Il participio passato (piaciuto/a/i/e) concorda con il soggetto della frase.

*Mi è **piaciuta la gita** in vaporetto.*

*Non mi sono **piaciute le gite** in vaporetto.*

*Non ci è **piaciuto il vino locale**.*

*Non ci sono **piaciuti i vini locali**.*

Piacere può essere coniugato in altri tempi e modi. Nota le forme irregolari al congiuntivo (che io/tu/lei/lui **piaccia**, che noi **piacciamo**, che voi **piacciate**, che loro **piacciano**), e al passato remoto (**piacqui**, piacesti, ecc.)

Imperfetto: *Quando ero piccolo, mi **piaceva** passare le estati al Lido.*

Condizionale presente: *Ci **piacerebbe** andare a Torcello con voi.*

Passato remoto: ***Mi piacque** molto l'isola di Burano.*

Congiuntivo: *È importante che vi **piaccia** camminare se andate a Venezia!*

Verbi coniugati come piacere

Il verbo **dispiacere** ha due significati diversi:

1-*to be sorry; to feel bad*

***Mi dispiace** che tu abbia perso il treno.*

***Ci dispiace** molto che lei si sia ammalata.*

2-*to mind* (generalmente usato nelle domande e spesso al presente condizionale)

***Ti dispiace** chiudere la finestra? Fa freddo!*

***Vi dispiacerebbe** pagare anche per me?*

Anche i verbi **servire** (*to be useful, necessary*), **bastare** (*to be enough, sufficient; to suffice*), **mancare** (*to be missing*) e **restare** (*to be remaining*) seguono la stessa costruzione di **piacere**. Vedi gli esempi:

***Ci serve** una cartina del centro.*

***Vi basteranno** due ore per visitare il Palazzo Ducale.*

*Angela e Pia **mi sono mancate** molto oggi.*

*Quanti giorni di vacanza **le restano**?*

*Non **ti sono bastati** due vasi di Murano? **Te ne servivano** proprio tre?*

***Mi manca** molto Venezia: sono due anni che non ci torno.*

*I soldi **sono serviti** per pagare l'entrata al museo Guggenheim a Venezia.*

*Non **ci resta** molto tempo prima della partenza del treno. Sbrighiamoci!*

8.90 Dillo in un altro modo Riscrivi ogni frase usando uno dei verbi qui di seguito e facendo tutti i cambiamenti necessari.

servire, piacere, mancare, bastare, dispiacere, restare

Es.: Che peccato che tu non sia potuto venire in gita con noi!

Mi dispiace che tu non sia potuto venire in gita con noi.

1. Sono belli questi orecchini di vetro!
2. Ho solo tre ore per finire i compiti.
3. Non ho bisogno di tre uova per la torta, solo di due!
4. Ho tanta nostalgia dei nonni che non vedo da tre mesi!
5. Non volete lasciare questo bel posto, vero?
6. Una pizza grande è sicuramente sufficiente per noi.

8.91 Traduzione Scrivi l'equivalente di ogni frase in italiano usando la coniugazione nel tempo e modo corretto di uno dei seguenti verbi.

piacere, mancare, servire, restare, bastare

1. Did you like the paintings by Tintoretto we saw in the Doges' Palace (**Palazzo dei Dogi**)?
2. We'll surely (**di sicuro**) miss Italy when we go back home.
3. Three weeks are not enough to visit this country!
4. We would need at least two months to see all (**tutto quello che**) we want to see.
5. I agree, but I don't like being away from home for so long. I miss it.
6. When we arrived in Veneto we only had three vacation days (**giorni di vacanza**) left.
7. Sir, would you mind helping me with this suitcase?—I don't mind at all!
8. We are sorry that you didn't like Padova as much as Venice.

I due percorsi cinematografici

PANE E TULIPANI

DI SILVIO SOLDINI (1999) [[CLICCA QUI PER ATTIVITÀ 8.92-8.107](#)]



Festa di compleanno di Eliseo in *Pane e tulipani*

Introduzione

Da Pescara, in Abruzzo, a Venezia: è il viaggio di Rosalba, breve ma pieno di sorprese. Rosalba è una casalinga che viene “dimenticata” dalla famiglia e dagli amici in un autogrill (*rest stop*) dell’autostrada, e decide di non ritornare a casa. La sua fuga si trasforma in una scoperta di se stessa e di Venezia, la magica città che fa da cornice (*frame*) alla sua nuova vita.

Il film ha vinto nove David di Donatello, e ha avuto un notevole successo anche internazionale, sia di pubblico che di critica.

LA MEGLIO GIOVENTÙ

DI MARCO TULLIO GIORDANA (2003) [[CLICCA QUI PER ATTIVITÀ 8.108-8.199](#)]

Episodio 8

Vedi l'introduzione generale al film nel Capitolo 1 (pagina 47).



Giorgia in *La meglio gioventù*

IL VIAGGIO VIRTUALE

Ora puoi decidere di intraprendere l'ultimo Viaggio virtuale che ti proponiamo nel SAM: una visita in Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia.

Congratulazioni! Hai viaggiato in tutte le regioni, imparando molto della lingua, della cultura, della storia e delle tradizioni italiane.

Continua questo viaggio come e quando puoi: segui un altro corso in italiano, vai in Italia per un semestre di studi, leggi narrativa e saggistica in italiano, guarda i film italiani che sono disponibili dove vivi. Soprattutto aiutaci a diffondere l'amore per l'Italia e l'italiano nella tua scuola, dove lavori, nel tuo paese, nel mondo!

Arrivederci!

